

Lo Jonio



MEDIMEX

L'ANNO DEI PET SHOP BOYS

E poi si balla con il ricordo dei Ramones, Slowdive e Suede



SCRITTRICI PROTAGONISTE
PER LE LETTURE CONSIGLIATE

Sei pronto ad accogliere turisti stranieri?

ENGLISH
for **SALES**

FORMAZIONE LINGUISTICA

Per gestori di negozi e di attività
turistiche e ricettive.





Lo Jonio

Periodico di informazione

Reg. Tribunale Taranto
n. 1963/17 del 06/07/2017

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu

direttore@lojonio.it

VICE DIRETTORE

Leo Spalluto

direttoreweb@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro

www.studiopuntolinea.com

IMAGINAZIONE

Puntolinea

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

Mediamente Pubblicità

mediamentepubblicita@gmail.com

STAMPA

Eprinting.it

Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

Email

redazione@lojonio.it

In copertina:
Immagine di copertina
realizzata con IA

Contenuti

20 GIUGNO 2026 • ANNO X • N. 424

POLITICA

**04 ANCHE IN PUGLIA
È BOOM VANNACCI**

REGIONE PUGLIA

**06 GRAZIA MARIA STARACE
GETTA LA SPUGNA**

SIDERURGIA

**07 "DECARBONIZZAZIONE
E REINDUSTRIALIZZAZIONE"**

MARINA MILITARE

**08 TARANTO, DOVE IL MARE
DIVENTA FUTURO PER I GIOVANI**

GIUSTIZIA

**10 IL "PREMIO
GIORGIO AMBROSOLI"**

**14 CORTE TRIBUTARIA,
UNA GIORNATA "STORICA"**

OLTRE IL MARE

**15 BRINDISI "PONTE"
DI ECONOMIA**

TURISMO

**18 DALLE STORIE DI CARTA
AL RACCONTO DELLE
100 MASSERIE DI CRISPIANO**

TRASPORTI

**19 TARANTO SENZA FRECCIA
ROSSA MA CON VOLI CARGO**

VOLONTARIATO

**20 "NUOVE ROTTE" DI VITA
PER I MINORI A RISCHIO
DI DEVIANZA**

**21 UNO STRUMENTO DI
INCLUSIONE E INTEGRAZIONE**

22 SPORT E LEGALITÀ

SANITÀ

**24 MARIO BALZANELLI,
UNA GUIDA SICURA**

DITELO ALL'OTORINO

**28 PROTESI UDITIVE
L'IMPORTANZA DEL COUNSELING
AUDIOPROTESICO**

A CUORE APERTO

29 ASCOLTARE DAVVERO

I LIBRI DELLA SETTIMANA

**30 «LE DONNE HANNO CAMBIATO
IL MONDO. È IL MONDO CHE HA
DIMENTICATO DI RACCONTARLE»**

**32 LE DONNE CHE HANNO
SFIDATO IL SILENZIO**

33 NE VALEVA LA PENA:

FARE I CONTI CON IL PASSATO

CULTURA

**34 ARTE CONTEMPORANEA TRA
MONOCULTURA INDUSTRIALE
E IDENTITÀ MEDITERRANEA**

**35 TARANTO E GLI ATLETI
DEL MEDITERRANEO**

36 L'ARTE SENZA CONFINI

SPETTACOLI

**38 TORNA IL LIVE EVO FESTIVAL
MUSICA E SPETTACOLO
NELLE NOTTE D'ESTATE**

40 UN MEDIMEX INDIMENTICABILE

**44 RIECCO L'ANGOLO
DELLA CONVERSAZIONE**

**46 ARRIVA IL TARANTO
BEER FEST 2026**

**48 ECCO IL MEDITERRANEO
CHAMBER MUSIC FESTIVAL**

**49 BUNGARO IN CONCERTO
CON LA PRIMA PUGLIESE
DI FUOCO SACRO**

L'EVENTO

**50 IL PREMIO ECCELLENZE
DI PUGLIA**

Anche in Puglia è boom Vannacci

Francesco Battista
con l'on. Rossano Sasso



Un centinaio di comitati e oltre 10.500 tessere:
Futuro Nazionale spopola anche nella nostra regione

È l'elemento di novità della politica con cui in pochi pensavano di dover fare i conti. Ma Futuro Nazionale di Roberto Vannacci anche in Puglia sa movimentando le acque della politica.

Il nuovo movimento fondato dal generale dopo l'uscita dalla lega, nell'arco di pochi mesi ha acquistato forti consensi anche nello scenario regionale. Sono un centinaio i comitati creati in terra pugliese, rappresentati in tutte le sei province, con oltre 10.500 tessere.

Il caso più eclatante è avvenuto a Brindisi dove la scorsa settimana quattro consiglieri comunali avevano abbandonato Forza Italia (Maria Ciaccia, Luca Tondi, Nicola Di Donna) e Fratelli d'Italia (lo storico esponente della destra brindisina Cesare Mevoli) per entrare nei futuristi.

Dopo sole 24 ore la consigliera Ciaccia ha cambiato idea ritornando fra le file di Forza Italia e i neo-futuristi sono rimasti in tre.

La maggioranza di centrodestra guidata dal sindaco Giuseppe Marchionna, però, ha sbarrato la strada all'ingresso in maggioranza del partito di Vannacci Con una nota ufficiale: "È evidente l'impossibilità politica di collaborare con formazioni che non hanno ricevuto alcuna legittimazione elettorale e propongono tematiche che sono totalmente fuori dal percorso politico di questa amministrazione comunale".

Un altro caso che ha fatto scalpore è

quello dell'ex segretario cittadino della lega a Taranto Francesco Battista: è stato uno dei primi esponenti di Alberto da Giussano a livello nazionale a lasciare il partito guidato da Matteo Salvini.

Nel corso della recente assemblea costituente del movimento futurista è stato uno dei pochi aderenti pugliesi scelti per intervenire sul palco.

"Ho voluto evidenziare – racconta Battista – la necessità di riportare al

dell'evento,

collaborando a stretto contatto con il Responsabile Organizzativo Nazionale, l'On. Edoardo Ziello, nell'ambito di una squadra che ha lavorato con dedizione e professionalità per la riuscita di una manifestazione che ha visto la partecipazione di migliaia di iscritti, dirigenti e simpatizzanti provenienti da tutta Italia.

Particolarmente significativo è il risultato raggiunto da Futuro Nazionale in

Puglia, dove sono state superate le 10.000 tessere, un dato che certifica il forte radicamento del partito sul territorio e una crescita che non ha eguali nel panorama politico regionale. Un risultato straordinario reso possibile grazie all'impegno di centinaia di militanti e dirigenti locali e, soprattutto, grazie alla guida autorevole dell'On. Rossano Sasso, che ha saputo costruire una presenza capillare del partito in tutta la regione, favorendo una crescita esponenziale del consenso e della partecipazione".

Il invitato di pietra per gli altri partiti c'è già: nelle recenti elezioni amministrative futuro nazionale non ha voluto partecipare essendo ancora in fase costituente. Ma gli appuntamenti elettorali del 2027, soprattutto le politiche, rappresentano il grande obiettivo del partito neocostituito. I sondaggi, crescono di settimana in settimana. E secondo l'istituto SWG futuro nazionale ha già appaiato la Lega al 5,3%. C'è un generale che si aggira per l'Italia.



Roberto
Vannacci

centro del dibattito politico nazionale i temi che riguardano il futuro di Taranto: il lavoro, lo sviluppo economico, la valorizzazione del territorio, le infrastrutture, la tutela delle famiglie e le opportunità per i giovani. Taranto non può più essere considerata una periferia della politica nazionale, ma deve diventare un punto di riferimento per il rilancio dell'intero Mezzogiorno. La mia partecipazione all'Assemblea Costituente non si è limitata al solo intervento pubblico. Ho infatti avuto il privilegio di contribuire attivamente all'organizzazione nazionale



Rossella Scarnera

STUDIO DI DERMOPIGMENTAZIONE

INAUGURAZIONE UFFICIALE

20 | GIUGNO
2026

ORE 18:30



VIA ROMAGNA 19, TARANTO

PROMOZIONI

Esclusive

RISERVATE SOLO
AI PARTECIPANTI

UN NUOVO SPAZIO DEDICATO ALLA BELLEZZA,
ALLA FORMAZIONE E ALL'ECCELLENZA.

Grazia Maria Starace getta la spugna

L'assessore al Turismo ha rimesso il mandato nelle mani del presidente Antonio Decaro

“Questa sera Grazia Maria Starace ha rimesso il mandato di assessora al Turismo consegnando nelle mie mani la gestione delle deleghe assegnatele.

Comprendo il suo stato d'animo e la sua necessità di essere libera di fare chiarezza e nel contempo di proteggere la sua famiglia.

La ringrazio per il lavoro fatto e sono certo che potrà nelle sedi opportune far valere le sue ragioni e dimostrare la correttezza del suo operato”.

È la dichiarazione del presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro, a pochi minuti dal messaggio dell'assessora.

«Ho sempre vissuto il mio impegno politico ispirandomi ai principi di legalità, trasparenza e rispetto delle regole – ha dichiarato la Starace -. E sono certa di essermi sempre comportata correttamente nello svolgimento delle mie funzioni pubbliche. Tuttavia, in questo momento devo essere libera di raccontare le mie verità e di tutelare la mia famiglia dall'esposizione mediatica che ha assunto la vicenda, che mio malgrado mi vede coinvolta. Oggi sento il dovere di difendere il mio nome, la mia storia e la storia della mia famiglia, e posso farlo solo avendo la possibilità di dimostrare la correttezza del mio operato. Ringrazio il presidente per la fiducia nei miei confronti, tuttavia ritengo oggi sia giusto rimettere nelle sue mani le mie deleghe assessorili, con l'impegno di continuare a lavorare per la mia terra dai banchi del Consiglio regionale, per l'estremo valore che io ho sempre attribuito alle istituzioni e che riconosco in questo momento all'i-

stituzione di cui faccio parte, la Regione Puglia. Sento come mia priorità ora proteggere i miei figli, che sono il mio bene più prezioso. Resto serena e ho immensa fiducia nella magistratura».

A carico dell'assessora c'è l'indagine per concussione aperta dopo la denuncia dell'ex marito Alessandro Corso, che accusa lei, il sindaco Giuseppe Nobiletti e un dirigente comunale di avergli revo-

cato la concessione demaniale del lido come ripicca per gli alimenti non pagati ai figli. Starace è anche a processo per abusi in area vincolata relativamente alla terza palazzina del suo complesso turistico, che lei attribuisce a decisioni dell'ex marito e garantisce di aver sanato. L'ex marito a sua volta a processo per i maltrattamenti nei confronti della moglie.



“Decarbonizzazione e reindustrializzazione”

Ex Ilva, confronto in Regione con le organizzazioni sindacali. L'appello del presidente Antonio Decaro: «Obiettivo: garantire lavoro e futuro a Taranto»

Si è svolto mercoledì 17 giugno l'incontro convocato dal presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro, alla presenza dell'assessore allo Sviluppo economico e al Lavoro, Eugenio Di Sciascio, e del presidente della Task Force Occupazione, Leo Caroli, su richiesta delle organizzazioni sindacali del territorio tarantino nell'ambito del percorso di ascolto e confronto promosso dalla Regione sulla crisi di Acciaierie d'Italia - ex Ilva.

Nel corso del confronto è emersa la necessità da parte dei sindacati di accompagnare la transizione del polo siderurgico con una strategia industriale capace di garantire continuità produttiva, salvaguardia dei livelli occupazionali, con risorse aggiuntive e misure straordinarie, e nuove opportunità di sviluppo per il territorio attraverso la riqualificazione industriale di Taranto. Le organizzazioni sindacali hanno ribadito la necessità di assicurare adeguate misure di tutela per i lavoratori e di affiancare al processo di decarbonizzazione un più ampio programma di rilancio economico e produttivo dell'area ionica.

La Regione Puglia ha condiviso l'esigenza di costruire una prospettiva chiara e duratura per Taranto, fondata sulla realizzazione di una nuova siderurgia sostenibile, sul mantenimento dell'occupazione e su un articolato percorso di reindustrializzazione in grado di attrarre investimenti, diversificare il sistema produttivo locale e rafforzare la coesione sociale del territorio.

“Abbiamo ascoltato con attenzione le



organizzazioni sindacali e raccolto le loro preoccupazioni e proposte – ha dichiarato il presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro –. Taranto non può continuare a vivere in una condizione di incertezza. Serve una visione industriale chiara che garantisca continuità produttiva, tutela del lavoro e una transizione verso una siderurgia pienamente compatibile con gli obiettivi ambientali. La decarbonizzazione deve essere il punto di partenza di una nuova stagione di sviluppo e innovazione, non un fattore di ulteriore fragilità sociale. Accanto alla trasformazione del comparto siderurgico – ha aggiunto Decaro – è indispensabile costruire un percorso concreto di reindustrializzazione che ampli la base produttiva del territorio, attragga nuovi investimenti e crei opportunità di lavoro stabili e qualificate. Taranto ha bisogno di un progetto di futuro che tenga insieme occupazione, salute, ambiente e sviluppo. Una transizione giusta significa non lasciare indietro nessuno: per questo il processo di decarbonizzazione deve procedere insieme alla tutela dei lavoratori e alla creazione di nuove prospettive per le giovani generazioni e per l'intera comunità tarantina”.

“L'incontro di oggi conferma un me-



todo di lavoro che intendiamo portare avanti, fondato sul confronto costante tra istituzioni e organizzazioni sindacali – ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo economico e al Lavoro, Eugenio Di Sciascio –. Ci siamo impegnati a ritrovarci nuovamente prima del prossimo confronto istituzionale nazionale, per favorire il massimo allineamento possibile tra le istanze del territorio e le posizioni che saranno rappresentate nei tavoli decisionali. Nel corso della riunione – ha aggiunto Di Sciascio – le organizzazioni sindacali hanno presentato una piattaforma rivendicativa di comunità per il rilancio di Taranto, un contributo che riteniamo particolarmente significativo perché affronta la vertenza non soltanto dal punto di vista industriale e occupazionale, ma in una prospettiva più ampia di sviluppo del territorio. I prossimi incontri ci permetteranno di approfondire i contenuti della piattaforma che certamente offre spunti interessanti proprio per il suo respiro strategico e per l'attenzione rivolta al futuro di Taranto e della sua comunità. Su queste basi continueremo il confronto, con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una prospettiva di sviluppo stabile e sostenibile per il territorio”.

TARANTO

DOVE IL MARE DIVENTA FUTURO PER I GIOVANI

Il “Nastro Rosa Tour” valorizza la dimensione educativa e culturale della Forza Armata

di FABIO DAL CIN

Taranto accoglie i giovani senza formalità, con la naturalezza di una città che vive il mare come identità profonda e quotidiana. Nel contesto del “Progetto Giovani, Mare e Futuro”, questa vocazione si è trasformata in esperienza concreta: il mare non è rimasto un semplice sfondo, ma è diventato un luogo da abitare, comprendere, attraversare. Cinquanta ragazze e ragazzi hanno scoperto la Marina Militare entrando nei suoi spazi, respirando il ritmo delle sue giornate, osservando da vicino professionalità, disciplina e



lavoro di squadra, e la città ha fatto da cornice autentica a questo incontro tra generazioni e istituzioni.

Il Comando Interregionale Marittimo Sud ha svolto un ruolo decisivo, garantendo il supporto operativo al Marina Militare Nastro Rosa Tour e valorizzando allo stesso tempo la dimensione educativa e culturale della Forza Armata. Così il progetto è diventato un ponte reale tra la Marina e i giovani, un'occasione per restituire loro un'immagine del mare come responsabilità, opportunità e futuro.

Il percorso ha condotto i ragazzi nei bacini di carenaggio dell'Arsenale, nella base dei sommergibili, tra i mezzi della Guardia Costiera; li ha portati a navigare sui gommoni Hurricane della Seconda Divisione Navale e sul mezzo navale "Seneca", a incontrare i palombari del Gruppo Operativo Subacquei, a sperimentare la realtà virtuale dedicata ai sommergibili e alla Guardia Costiera, a provare il simulatore di vela Optimist, a imparare i nodi marinareschi insieme ai nocchieri della Sezione Velica della Marina Militare di Taranto. Ogni tappa è stata pensata per trasmettere competenze tecniche,



certo, ma soprattutto per far emergere la cultura del mare come valore identitario, come patrimonio da custodire e condividere.

Il tema 2026 del Nastro Rosa Tour, "Giovani, Mare e Futuro – Valore Paese Italia", interpreta il mare come infrastruttura culturale e simbolica capace di unire territori e comunità, e la vela



diventa metafora di vita: leggere il vento, rispettare la natura, collaborare, affrontare la tempesta senza paura. È lo stesso spirito che anima il progetto nato dall'accordo tra Marina Militare, Dipartimento per le Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, Federazione Italiana Vela e Capitaneria di Porto, e che a Taranto ha trovato un terreno fertile, capace di restituire ai giovani un'immagine del mare come orizzonte professionale e civile.

In definitiva, attraverso il Nastro Rosa Tour e il "Progetto Giovani, Mare e Futuro", Taranto afferma un messaggio semplice e decisivo: il mare è la nostra forza, la nostra identità e la nostra occasione di crescita. Nella Città dei Due Mari questo messaggio prende forma con limpidezza, trasformando un'esperienza educativa in una rotta che i giovani porteranno con sé, come un vento favorevole che li accompagna verso il domani.

Il “premio Giorgio Ambrosoli”

Riconoscimenti alla Puglia per Silvia Curione (magistrato in servizio a Taranto), FAI e don Angelo Cassano

Si è celebrato lunedì 15 giugno al Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa la cerimonia di consegna dei riconoscimenti della dodicesima edizione di Premio Giorgio Ambrosoli, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana. In questa edizione assumono particolare rilievo per la Puglia i riconoscimenti a Silvia Curione, magistrato in forza alla Procura della Repubblica di Taranto; alla FAI - Federazione Antirackett Italiana, per la vicenda della mafia garganica a Vieste; e a Don Angelo Cassano, sacerdote di Bari e referente di Libera in Puglia.

In coerenza con la sua missione e scopo sociale, il Premio Giorgio Ambrosoli si conferma un luogo di riferimento primario nazionale per la tutela e il rafforzamento in Italia dello stato di diritto, la Rule of Law, sempre più un tema centrale delle diplomazie internazionali. Il Premio contribuisce alla promozione della cultura dell'applicazione della legge attraverso l'identificazione e promozione di “esempi invisibili”, persone che nell'ambito della loro attività professionale si siano contraddistinte per la tutela dello stato di diritto tramite la pratica dell'integrità, della responsabilità e della professionalità, pur in condizioni avverse a causa di “contesti ambientali” di pericolo o di improprie pressioni contro la legge durante il loro operato.

Questa edizione si preannuncia quale “punto di svolta” rispetto agli oltre dieci anni di percorso pregresso.

Per un verso consolida il suo profilo compiutamente istituzionale con i nuovi patrocini dell'Istituto dell'Enciclopedia

Italiana Treccani e di Unioncamere, che si aggiungono a quelli tradizionali di Regione Lombardia, del Comune di Milano, della Città Metropolitana di Milano, della Camera di Commercio di Milano, oltre al sostegno di Confcommercio, mentre Piccolo Teatro - Teatro d'Europa è lo storico partner.

Per altro verso avvia un percorso di attenzione organica alla dimensione internazionale, già predisposta e preannunciata nelle edizioni precedenti e in un ciclo di incontri presso gli Istituti Italiani di Cultura di Bruxelles, New York e Bucarest, in crescente dialogo con i principali think tank, istituti, centri studi e università internazionali attivi su queste tematiche.

Di seguito i profili dei riconoscimenti assegnati nella XII Edizione.

Premi Internazionali Speciali Premio Giorgio Ambrosoli **Diana Salazar Méndez, César Byron Suárez Pilay e Marcelo Váscónez**

Ci sono geografie in cui esercitare la funzione giurisprudenziale, in difesa della Rule of Law, assume i contorni di quello che è stato definito “il mestiere più pericoloso dell'emisfero occidentale”. L'Ecuador sta vivendo un'escalation criminale senza precedenti, caratterizzata da una crescita esponenziale del traffico di cocaina diretto principalmente verso l'Europa. Una violenza efferata che non si limita alle strade, ma che ha svelato una vera e propria “Metastasi”: un cancro culturale e strutturale fatto di infiltrazioni della narcopolitica nello Stato, nelle sue istituzioni più sensibili, tra giudici e forze di polizia.

In questa trincea si staglia una donna: Diana Salazar Méndez, già Procuratrice Generale dell'Ecuador e ora Ambasciatrice dell'Ecuador. Nominata a soli 38 anni, madre e magistrata determinata, ha dimostrato che la giustizia non si ingiunocchia davanti alle minacce dei clan né davanti alle delegittimazioni istituzionali. Ha perseguito la corruzione ai massimi vertici dello sport e dello Stato, promuovendo una visione culturale e globale del contrasto alle mafie: i trafficanti si sconfiggono solo chiudendo un unico circuito investigativo e tecnologico in tempo reale tra Paesi di produzione, transito e consumo.

Questa dodicesima edizione onora la memoria di due magistrati dello stesso ufficio inquirente che hanno pagato con il sacrificio supremo la fedeltà ai propri doveri civici. Il Procuratore César Byron Suárez Pilay, assassinato nel gennaio 2024 mentre si recava in udienza senza scorta. Il prezzo della sua vita per aver colpito al cuore i milionari sistemi di corruzione negli ospedali pubblici durante il dramma del COVID-19, i network di riciclaggio e il terrorismo urbano. E c'è il Procuratore Marcelo Váscónez, pilastro della procura contro la criminalità organizzata transnazionale di Manta, freddato da un killer insieme al poliziotto che lo scortava mentre indagava sull'omicidio del sindaco della sua città e sull'ingresso di tonnellate di stupefacenti nelle basi aeree.

Vanja Čalović

La tutela dello Stato di diritto non è una prerogativa esclusiva delle aule di giustizia o delle forze dell'ordine; per essere solida richiede, una profonda vocazione

di sistema in cui la società civile si fa da presidio democratico ed esercita la coscienza critica. Nel complesso percorso di transizione dei Balcani, e in particolare del Montenegro nel suo cammino verso l'integrazione nell'Unione Europea, la lotta alla corruzione e al riciclaggio di denaro sporco è diventata una necessità civile impellente per sottrarre i beni collettivi alle mani del crimine organizzato. Il simbolo di questa "primavera balcanica" di legalità e trasparenza ha le competenze e la determinazione di Vanja Čalović. Economista specializzata nello studio dei fenomeni corruttivi, Direttrice esecutiva della ONG MANS (Rete per l'affermazione del settore non governativo) e già membro del Consiglio dell'Agenzia per la Prevenzione della Corruzione nel suo Paese. Vanja ha compreso che la criminalità si affronta scardinando l'indifferenza culturale. Da anni, superando campagne di delegittimazione e fortissime pressioni, guida migliaia di cittadini, studenti e sindacati nelle piazze della capitale Podgorica, davanti ai "centri del sistema", per esigere trasparenza, responsabilità pubblica e un governo che operi per il bene dei cittadini e non dei criminali. Il Premio Giorgio Ambrosoli riconosce in lei la forza straordinaria della cittadinanza attiva: la dimostrazione che la libertà non si ottiene in un giorno, ma si conquista uniti, entro una dimensione collettiva e consapevole.

Premio Giorgio Ambrosoli Sacrarario dei Carabinieri

Il Premio Giorgio Ambrosoli prosegue il percorso organico di attenzione verso le istituzioni che presidiano la nostra sicurezza e la Rule of Law. Dopo aver premiato lo scorso anno il Sacrarario della Polizia di Stato, lo sguardo di questa edizione si volge a un luogo solenne di memoria e di testimonianza civile: il Sacrarario dei carabinieri, l'ambiente più rappresentativo del Museo Storico dell'Arma a Roma.

Uno spazio che custodisce la memoria di tutti i militari dell'Arma caduti in servizio e decorati al Valore, nell'adempimento del proprio dovere, in patria o nei servizi di pace all'estero. Questo riconoscimento non intende celebrare un monumento astratto, ma onorare l'essenza stessa dello Stato: una comunità di donne e uomini che, con disciplina, integrità e professionalità, scelgono ogni giorno l'adempimento del dovere, affrontando l'isolamento e il pericolo per garantire la libertà di tutti noi. Il Sacrarario ci ricorda il prezzo altissimo che la Repubblica ha



pagato per difendere la democrazia dalle derive criminali ed eversive.

Giuseppe Fava

Le organizzazioni mafiose prosperano nell'ombra, nell'omertà e, soprattutto, nella distorsione culturale della realtà. Per questo motivo, la libertà di informazione e il giornalismo d'inchiesta privo di indulgenze costituiscono un pilastro inalienabile dello Stato di diritto. Esistono cronisti che registrano i fatti, e intellettuali che scelgono di svelare la struttura profonda del potere. Giuseppe Fava, scrittore, drammaturgo e fondatore del mensile "I Siciliani", assassinato da Cosa Nostra a Catania il 5 gennaio 1984, appartiene alla storia della nostra democrazia per la sua straordinaria e scomoda lucidità.

Fava fu tra i primi a comprendere, e a denunciare pubblicamente nella celebre intervista a Enzo Biagi, che la mafia non era un semplice fenomeno di criminalità isolata o di sangue. Era un sistema integrato. Un intreccio organico di relazioni, complicità, interessi economici e convenienze politiche che muoveva i grandi capitali e condizionava le istituzioni. La sua penna squarciò la finzione di una Catania immune, indicando con precisione i centri finanziari e imprenditoriali collusi. La sua etica professionale era riassunta in un imperativo radicale: "La verità. Sempre la verità. Qualunque sia, per quanto dolorosa o scomoda". A quarant'anni dal suo assassinio, la sua voce continua a insegnarci che un giornalismo libero non è un privilegio professionale, ma una garanzia di cittadinanza e un dovere civile verso la verità.

Michela Buscemi

Ci sono momenti in cui la storia della

coscienza civile di un Paese compie una svolta irreversibile attraverso le scelte di persone comuni dotate di una straordinaria consistenza morale. Quando il 10 febbraio 1986 si aprirono le porte dell'aula bunker dell'Ucciardone per la prima udienza del Maxiprocesso di Palermo, l'evento non scosse la mafia anche per la rottura di un tabù culturale: il crollo dell'omertà popolare.

Michela Buscemi, viveva a Palermo, era la prima di dieci fratelli, una famiglia umile. Ha subito l'assassinio dei fratelli Salvatore e Rodolfo. Michela decide di trasformare quel dolore immenso in un atto di ribellione civile: si costituisce parte civile nel Maxiprocesso. È una scelta di solitudine assoluta. Subisce l'isolamento della sua famiglia d'origine, viene terrorizzata dalle ritorsioni. Nonostante le minacce di morte dirette ai suoi figli, Michela scelse di gridare in aula la sua denuncia, davanti alle gabbie dei boss. Da allora, la sua vita è un esempio instancabile di educazione alla legalità nelle scuole, dimostrando che il coraggio civile è il primo mattone dello Stato di diritto.

Vita Rugnetta

Se Michela Buscemi ha incarnato il coraggio di una sorella, la figura di Vita Rugnetta ha impresso nella memoria collettiva del Maxiprocesso. Con lei il coraggio materno frantuma l'oppressione culturale della mafia. Madre di Antonio un giovane sequestrato, torturato e ucciso dalla mafia. Il 18 luglio 1986, Vita Rugnetta salì sul pretorio dell'aula bunker. Stringendo tra le mani la fotografia del figlio guardò dritta negli occhi i boss e i padrini, facendo crollare il mito dell'impunità e della soggezione a Cosa Nostra,

esigendo verità e giustizia. Vita Rugnetta è scomparsa, ma il Premio Giorgio Ambrosoli ne onora oggi la memoria. La sua targa commemorativa sarà conservata in modo permanente qui, al Piccolo Teatro di Milano, affinché il suo rifiuto dell'omertà occupi un posto e continui a educare le future generazioni.

Amministratori Sotto Tiro - Avviso Pubblico

La democrazia e lo Stato di diritto non sono concetti astratti, ma principi che si respirano quotidianamente nei territori, nei municipi, nelle delibere dei Comuni e delle Province. È proprio lì, nella dimensione locale e di prossimità, che si consuma la pressione più insidiosa delle organizzazioni criminali: un tentativo sistematico di condizionare i beni confiscati, alterare gli appalti pubblici e piegare l'azione dei funzionari attraverso l'intimidazione, la minaccia e la violenza culturale.

Il Premio Giorgio Ambrosoli assegna questo riconoscimento a un'opera fondamentale di monitoraggio e di cittadinanza attiva: il Rapporto "Amministratori sotto tiro", redatto annualmente dal 2010 dall'Associazione Avviso Pubblico. Questo dossier non rappresenta una sterile contabilità della minaccia; è uno strumento di visione culturale e di analisi complessa che mappa geograficamente il fenomeno, ne individua le tipologie e toglie dall'isolamento i sindaci e i dipendenti della Pubblica Amministrazione.

Premiare questo rapporto significa affermare che la lotta alle mafie si fa tramite la trasparenza amministrativa, il rigore procedurale e l'assenza di indulgenze.

Significa dare sostanza a una dimensione collettiva in cui la politica e le istituzioni locali scelgono la via della responsabilità e del dovere civile per il bene comune.

Menzioni Speciali Premio Giorgio Ambrosoli

Claudia Salvestrini

Le ecomafie e il traffico illecito di rifiuti rappresentano una delle frontiere più impattanti della criminalità organizzata moderna, un business che avvelena la terra e altera la Rule of Law economica e ambientale. Il contrasto a questa deriva richiede non solo un'azione repressiva, ma una rigorosa etica della responsabilità all'interno della filiera industriale e manageriale.

Claudia Salvestrini, Direttrice del Consorzio Polieco, da anni in prima linea nella gestione del riciclo dei beni a base di polietilene, ha trasformato il suo ruolo manageriale in un presidio di denuncia sistematica delle rotte illegali dei rifiuti plastici dirette verso l'estero e dei tentativi di infiltrazione criminale nel settore della cosiddetta "Green Economy". Nonostante le gravissime intimidazioni e le minacce di morte subite per aver scardinato opachi interessi economici, ha continuato a operare con assoluto rigore procedurale e assenza di indulgenze. Il Premio Giorgio Ambrosoli riconosce in lei l'esempio di un management trasparente che sceglie il dovere civile, dimostrando che l'integrità professionale è l'unico argine possibile contro le ecomafie.

Vincenzo Francomano

La forza pervasiva delle mafie si espri-

me spesso attraverso il condizionamento dell'economia legale, l'usura e l'estorsione, pratiche che mirano a piegare la dignità dell'impresa e a sostituire lo Stato con la legge del più forte. In territori considerati apparentemente immuni, come il Nord Italia, la resistenza del singolo imprenditore diventa un atto fondativo dello Stato di diritto.

Vincenzo Francomano, imprenditore edile operante a Como, caduto nel mirino di esponenti della criminalità organizzata legata alla 'ndrangheta radicata in Lombardia, ha rifiutato categoricamente di piegarsi al ricatto estorsivo e alle logiche dell'omertà. La sua scelta radicale di denunciare i suoi aguzzini alle autorità ha permesso di avviare indagini cruciali, assestando un duro colpo alle infiltrazioni mafiose nel tessuto economico locale. Premiare Vincenzo Francomano significa celebrare un'imprenditoria sana che rifiuta la convivenza con il crimine, riaffermando che la libertà economica e la legalità democratica camminano di pari passo.

Amalia De Simone

Se i poteri criminali cercano l'ombra e il silenzio per prosperare, il giornalismo d'inchiesta serio e documentato rappresenta la luce indispensabile per informare i cittadini e difendere la democrazia. Raccontare le mafie in territori complessi significa spesso esporsi all'isolamento e al rischio personale, trasformando la cronaca in un dovere civile verso la verità/i fatti.

Giornalista d'inchiesta napoletana, videoreporter e collaboratrice di testate nazionali e internazionali, Amalia De





ALL'INTEGRITÀ, RESPONSABILITÀ E PROFESSIONALITÀ

Simone ha indagato a fondo i clan della camorra, svelando l'intreccio organico tra criminalità organizzata, colletti bianchi, appalti pubblici e traffici di droga con rigore, indipendenza e un linguaggio diretto e incisivo. Il suo lavoro ha fatto luce sui meccanismi di riciclaggio e sulle nuove forme di controllo territoriale. Per le sue scomode inchieste ha subito minacce, delegittimazioni e tentativi di intimidazione, che non ne hanno mai scalfito l'indipendenza professionale. La sua voce ci ricorda che un'informazione libera e senza sconti non è un esercizio di stile, ma un pilastro inalienabile per la tutela del bene comune.

Fulvio Manno

La gestione della cosa pubblica richiede un'intransigenza assoluta, specialmente laddove la criminalità organizzata tenta di condizionare l'efficacia dello Stato alterando l'assegnazione dei beni collettivi e la trasparenza amministrativa. I funzionari pubblici che scelgono la via della responsabilità e del rigore procedurale diventano i garanti quotidiani della Rule of Law.

Fulvio Manno, professionista e manager pubblico a Trapani, ha operato in un contesto storicamente segnato da una pervasiva presenza mafiosa e da complesse reti di connivenza, e ha interpretato il proprio ruolo istituzionale con assoluta disciplina e integrità. Attraverso un'azione improntata alla massima trasparenza nella gestione degli appalti e delle risorse pubbliche, ha bloccato i tentativi di condizionamento criminale, respingendo pressioni esterne e difendendo il patrimonio della comunità dal cancro della corruzione. La sua figura rappresenta l'essenza dello Stato che non arretra, offrendo un esempio straordinario di etica del dovere all'interno delle istituzioni locali.

Silvia Curione

L'esercizio della funzione giurisdizionale in territori ad altissima densità criminale richiede fermezza, autonomia e una totale dedizione ai principi della Costituzione. La magistratura di frontiera rappresenta lo scudo della Repubblica contro l'aggressione dei clan che tentano di assoggettare l'economia e la società civile.

Silvia Curione, magistrato in forza alla

Procura della Repubblica di Taranto, nel corso della sua attività inquirente, ha coordinato indagini di straordinaria complessità contro la criminalità organizzata e i sistemi corruttivi che inquinano il tessuto industriale e amministrativo della Puglia. Con rigore metodologico e determinazione, ha affrontato l'omertà ambientale e le reti di complicità finanziaria, dimostrando che la giustizia non arretra di fronte a poteri consolidati o a contesti intimidatori. Il Premio Giorgio Ambrosoli riconosce nel suo operato il valore del dovere civile applicato al diritto, un presidio fondamentale a tutela della dignità e della sicurezza di tutti i cittadini.

Alessandra Dolci

Le mafie non sono un fenomeno circoscritto al Mezzogiorno; da decenni la 'ndrangheta ha colonizzato i centri nevralgici del Nord Italia, infiltrandosi nell'economia legale, nella finanza e nel sistema degli appalti attraverso una silente e pericolosa strategia di mimetizzazione. Contrastare questa metastasi richiede una magistratura dotata di una visione globale e di una profonda competenza tecnica.

Alessandra Dolci, magistrato della Procura di Milano e per anni alla guida della Direzione Distrettuale Antimafia milanese, ha coordinato le più importanti inchieste che hanno svelato la struttura organica, radicata e pervasiva delle cosche calabresi in Lombardia. Il suo lavoro ha scardinato il mito di un Nord immune, dimostrando come il crimine organizzato cerchi costantemente il dialogo con l'imprenditoria collusa. Oltre all'instancabile azione giudiziaria nelle aule di tribunale, Alessandra Dolci ha promosso un'incisante attività di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva nella società civile, indicando nella trasparenza e nella coesione culturale le armi primarie per sconfiggere la criminalità.

FAI (Federazione Antiracket Italiana)

L'estorsione mafiosa si nutre dell'isolamento della vittima e della paura collettiva. Per frantumare questo gioco non basta l'eroismo del singolo, ma occorre una svolta culturale che trasformi la solitudine in una dimensione comunitaria e organizzata. La vicenda della mafia

garganica a Vieste rappresenta una delle pagine più straordinarie di riscatto civile della storia recente.

Questa Menzione viene assegnata alla FAI, la Federazione Antiracket Italiana. Il riconoscimento focalizza l'attenzione sulla storica ribellione avvenuta a Vieste, dove ben 27 imprenditori locali, uscendo dall'omertà, hanno trovato il coraggio di denunciare compatti i loro estorsori, azzerando il potere di ricatto dei clan egemoni sul territorio. Questo miracolo civile è stato possibile grazie alla visione organica di Tano Grasso, già Presidente nazionale della FAI e pioniere del movimento antiracket, e al lavoro instancabile del procuratore della Direzione Nazionale Antimafia, Giuseppe Gatti, che ha saputo coniugare il rigore delle indagini con il sostegno umano e istituzionale alle vittime. Premiare la FAI e la comunità di Vieste significa affermare che la mafia si sconfigge quando il tessuto economico sceglie unito lo Stato di diritto, ponendolo come massima garanzia di libertà e di sviluppo.

Don Angelo Cassano

Lo Stato di diritto si difende anche, e soprattutto, offrendo alternative concrete di vita e di riscatto sociale laddove la criminalità organizzata cerca di imporre il proprio welfare sostitutivo e la propria subcultura di prevaricazione. La cittadinanza attiva ha bisogno di punti di riferimento capaci di saldare la dimensione etica all'azione quotidiana sul territorio.

Don Angelo Cassano, parroco a Bari e referente di Libera in Puglia. Da anni in quartieri complessi e segnati dal controllo dei clan, Don Angelo esercita una profonda vocazione di sistema, sottraendo i giovani alla manovalanza criminale attraverso l'educazione, la cultura e il lavoro onesto. In prima linea per il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, ha superato ostilità e minacce, trasformando la parrocchia e i presidi sociali in luoghi aperti di trasparenza, legalità e responsabilità pubblica. La sua opera instancabile ci ricorda che la lotta alla criminalità organizzata richiede una coscienza critica vigile e che la speranza non è un concetto astratto, ma un dovere civile da costruire insieme ogni giorno.

Corte tributaria, una giornata “storica”

L'insediamento a Taranto di due giovani magistrati professionali

Accolti dal presidente Massimo Brandimarte e dal vice presidente vicario Pietro Argentino, hanno fatto il loro ingresso nella magistratura tributaria professionale, per la presa di possesso, due nuovi e valorosi magistrati, assegnati alla locale Corte Tributaria di I Grado, per il previsto tirocinio semestrale, che precede l'immissione effettiva nelle delicate funzioni giurisdizionali, presso la sede di destinazione.

Gli “eletti” sono gli ex avvocati Stefania Montanaro, tarantina, e Vincenzo Fortunato, materano (di Colobrano), giunti a ricoprire il prestigioso incarico dopo il superamento di una durissima fase concorsuale a livello nazionale, tra migliaia di candidati di elevato profilo.

La Corte Tributaria, poco conosciuta dai non addetti ai lavori, è l'istituzione specializzata nella risoluzione delle controversie giudiziarie in materia di imposte e tasse. Svolge un ruolo centrale di arbitro, a tutela dei diritti del contribuente, garantendo che la riscossione dei tri-



buti avvenga secondo legge e giustizia, incidendo inevitabilmente, ma responsabilmente, sull'equilibrio generale delle entrate dello Stato e degli enti pubblici, quando è chiamata a farlo. Attualmente, è ancora composta, in prevalenza, da giudici onorari, provenienti dalle libere professioni o, per i ruoli apicali, presi in prestito dalle altre magistrature, sino a quando, con l'espletamento di tutti i concorsi programmati, non sarà completamente professionalizzata.

La cerimonia per la presa di possesso

dell'ufficio si è svolta lunedì 15 giugno nella sede tarantina della Corte di Giustizia di I grado, alla presenza, come detto, del Presidente della Corte, Presidente emerito del Tribunale di Sorveglianza di Taranto, dottor Massimo Brandimarte, e del Presidente vicario, Procuratore emerito della Repubblica di Matera, dottor Pietro Argentino, nonché della dirigente ministeriale, dottoressa Pamela Negro, dei funzionari e familiari dei festeggiati. Presente anche il professor Nicola Fortunato, docente di Diritto Tributario all'Università degli Studi di Bari (Uniba), Dipartimento Jonico.

“Una giornata storica per la magistratura tributaria”, ha sottolineato il dottor Brandimarte, cui ha fatto eco il dottor Argentino. Grande emozione e gratitudine per il sostegno ottenuto hanno espresso i neo magistrati tributari. “Si rafforza il ruolo e la presenza del Diritto Tributario”, ha sottolineato dal canto suo il professor Fortunato. Università e Corte Tributaria, con le altre Istituzioni che s'intrecciano in questo importante e delicato settore, fanno di Taranto un modello vincente.



Brindisi “ponte” di economia

Internazionalizzazione: Iniziativa di Snim a Brindisi.
Una tavola rotonda “Italia–Vietnam, connettere regioni e creare connessioni”, con l’Ambasciatrice del Vietnam in Italia

E l'ennesimo appuntamento internazionale organizzato dalla Snim, Salone Nautico di Puglia, nell'ambito delle tappe di avvicinamento dell'evento fieristico, previsto a Brindisi dal 22 al 26 ottobre 2026.

Lunedì 22 giugno, alle 9.30, nella Sala Gino Strada di Palazzo Nervegna, si svolgerà una tavola rotonda su “Italia – Vietnam, connettere regioni e creare connessioni”.

Sono previsti i saluti di Giuseppe Meo (Presidente di Snim – Salone Nautico di Puglia), di Phuong Anh Nguyen (Ambasciatrice della Repubblica Socialista del Vietnam in Italia), dell'on. Mauro D'Attis (Vice Presidente della Commissione parlamentare Antimafia), di Giuseppe Marchionna (Sindaco di Brindisi), di Guido Aprea (Prefetto di Brindisi) e di Toni Matarrelli (Presidente del Consiglio regionale della Puglia).

Seguirà la firma di un protocollo d'intesa tra la Fondazione Italia-Vietnam e il Consorzio Nautico di Puglia. Alle 10.45, invece, avrà inizio una tavola rotonda sul tema “Rafforzare la partnership strategica tra Vietnam e Puglia”. Vi parteciperanno Duong Phuong Thao (Consigliere commerciale del Vietnam in Italia), Maily Anna Maria Nguyen (Presidente Fondazione Italia-Vietnam e rappresentante Becamex in Italia e in Europa), Vincenzo Cesareo (Presidente Camera di Commercio Brindisi-Taranto), Marco Alvisi (Direttore Consorzio Cetma), Dario Montanaro (Presidente Consorzio Nautico Puglia), Antonello Bruno (Presidente Confagri-



TAVOLA ROTONDA
**ITALIA
VIETNAM**
connettere regioni
e creare connessioni

22 GIUGNO 2026
ore 9:30

Palazzo Nervegna
sala Gino Strada
via Duomo, 20 - BRINDISI

durante l'evento ci sarà la firma del protocollo MOU
tra la Fondazione Italia-Vietnam e il Consorzio Nautico Puglia

coltura Puglia) e Stefano Nobili (Presidente sezione Aeronautica Confindustria Brindisi). In conclusione il dibattito, moderato dal giornalista Mimmo Consales.

Giuseppe Meo,
presidente di Snim

CAFFÈ
FADI®



LA TORREFAZIONE ARTIGIANALE DI PUGLIA

www.caffefadi.it



Via per Grottaglie, km 2 - 72021 Francavilla Fontana (Br)

Tel. +39 0831.852455 - Whatsapp: +39 320 2675332



OPEN DAY ESCLUSIVO

LA CICOGNA

20 GIUGNO – ORE 10:30
Via Plateja, 74 – Taranto

Il luogo dove ogni bambino cresce, impara e costruisce il proprio futuro

"Ci sono scelte che segnano il futuro di un bambino. La scelta della scuola è una di queste". Per questo motivo Marianna, titolare de "La Cicogna", apre le proprie porte alle famiglie che desiderano conoscere una realtà educativa d'eccellenza, capace di accompagnare i bambini in un percorso di crescita completo, sereno e ricco di opportunità. Durante il nostro Open Day potrete visitare gli ambienti, conoscere il personale educativo, scoprire i programmi didattici e comprendere perché sempre più famiglie scelgono La Cicogna come punto di riferimento per l'educazione dei propri figli. Un ambiente progettato per garantire sicurezza, benessere e sviluppo armonioso.

Ogni giornata è studiata per favorire:

- sviluppo cognitivo e motorio
- autonomia personale
- socializzazione e relazione
- attività creative e sensoriali
- apprendimento attraverso il gioco

I bambini vengono accolti in un contesto familiare e professionale, dove ogni esigenza viene ascoltata e valorizzata.

SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA

Un percorso educativo innovativo che accompagna il bambino nella scoperta delle proprie potenzialità.

Attraverso laboratori, attività esperienziali, progetti didattici e percorsi personalizzati, aiutiamo ogni bambino a sviluppare:

- autonomia
- creatività
- capacità relazionali
- sicurezza in sé stesso
- competenze linguistiche e cognitive

Perché ogni bambino merita di essere protagonista della propria crescita.

ESCLUSIVA ASSOLUTA A TARANTO UNICA SEDE OXFORD COLLEGE KIDS

Un'opportunità straordinaria che rende La Cicogna una realtà unica sul territorio.

Grazie alla partnership con Oxford College Kids, i bambini possono intraprendere un percorso di apprendimento della lingua inglese secondo standard internazionali, attraverso metodologie innovative e coinvolgenti.

L'inglese non viene semplicemente insegnato.

Viene vissuto. Attraverso giochi, attività interattive, storytelling, musica e conversazione, i bambini acquisiscono competenze linguistiche in modo naturale e divertente.



Perché iniziare da piccoli? Perché l'infanzia rappresenta il momento ideale per apprendere una seconda lingua con spontaneità, naturalezza e sicurezza.

Un vantaggio che accompagnerà i nostri bambini per tutta la vita. La Cicogna è orgogliosa di essere l'unica sede Oxford College Kids, un progetto educativo internazionale che offre ai bambini un approccio innovativo all'apprendimento della lingua inglese fin dalla prima infanzia.

A guidare questo prestigioso percorso è la nostra Coordinatrice Scolastica Silvia Miccolis, professionista altamente qualificata che rappresenta un valore aggiunto per l'intera comunità scolastica.

• Certificazione linguistica C2, il più alto livello di competenza previsto dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

• Formazione specialistica Oxford College Kids completata con successo attraverso percorsi tenuti da docenti madrelingua.

• Costante aggiornamento professionale sulle più moderne metodologie di insegnamento della lingua inglese in età evolutiva. Grazie alla sua preparazione e all'esperienza maturata nel settore educativo, i nostri alunni possono accedere a corsi di inglese mirati e strutturati, pensati per sviluppare competenze linguistiche autentiche attraverso attività coinvolgenti, laboratori, giochi educativi, storytelling e conversazione.

L'apprendimento avviene in modo naturale e progressivo, rispettando i tempi e le capacità di ogni bambino, trasformando la lingua inglese in uno strumento di comunicazione vivo e spontaneo. Per noi l'inglese non è una semplice attività extrascolastica.

È un investimento concreto sul futuro dei nostri bambini.

Perché oggi le competenze linguistiche rappresentano una delle chiavi più importanti per affrontare il mondo con sicurezza, apertura mentale e maggiori opportunità.

La Cicogna: dove l'eccellenza educativa incontra una formazione internazionale d'avanguardia.

Dalle storie di carta al racconto delle 100 Masserie di Crispiano

di OTTAVIO CRISTOFARO



è un modo di fare turismo che non passa dagli schermi degli smartphone o dagli algoritmi dei social network, ma che si affida alla

voce, all'illustrazione e all'incanto della lentezza. È quello che hanno dimostrato le allieve e gli allievi del corso biennale in "Management per le esperienze, sostenibili, inclusive, accessibili e di benessere nell'ospitalità mediterranea". Presso la Biblioteca Comunale di Crispiano si è tenuto l'evento finale del Laboratorio sul Kamishibai, un appuntamento che ha saputo coniugare la formazione professionale d'eccellenza con la riscoperta delle tradizioni locali.

L'obiettivo? Dimostrare che il marketing del territorio può e deve essere inclusivo e accessibile. Sotto la guida di Elisa Mantoni (dell'associazione Arte Bambini) e di Giuseppina Di Cesare (ITST Putignano), gli studenti hanno abbracciato l'antica tecnica teatrale giapponese del Kamishibai. Letteralmente "teatro di carta", si tratta di un piccolo teatro di legno portatile (chiamato butai) all'interno del quale scorrono tavole illustrate. In passato, in Giappone, era il gaito kamishibaiya - una sorta di cantastorie itinerante su due ruote - a portarlo di villaggio in villaggio, richiamando i bambini con il suono di due bacchette di legno (le hyoshigi) e distribuendo caramelle prima di iniziare il racconto.

Questo strumento così lontano nello



Giuseppina Di Cesare



spazio, ma vicinissimo nello spirito alla nostra tradizione dei cantastorie, è diventato la chiave per un "marketing alternativo" e d'impatto emotivo. Gli allievi hanno infatti presentato al pubblico una narrazione per immagini interamente dedicata alla valorizzazione del territorio delle 100 Masserie di Crispiano. Un viaggio fatto di disegni, parole ed emozioni che trasforma la promozione turistica in un'esperienza culturale accessibile a tutti, contrastando la freddezza della digitalizzazione.

Oltre alle docenti che hanno coordinato il laboratorio, sono intervenuti il sindaco di Crispiano, Luca Lopomo, che ha elogiato l'iniziativa per la sua capacità di

valorizzare l'identità rurale della zona, e la Preside Giuseppina Antonaci, che ha ribadito il ruolo cruciale degli ITS nel creare nuove figure professionali capaci di rispondere alle sfide del turismo moderno e inclusivo.

Questa esperienza di Crispiano, tuttavia, non rimarrà un caso isolato. Questo originale racconto del territorio è pronto a mettersi in viaggio, proprio come i veri teatri itineranti: la narrazione e le immagini prodotte dagli studenti saranno infatti presentate anche a Castellana Grotte e a Putignano, portando il loro messaggio di bellezza e inclusione oltre i confini locali.

TARANTO SENZA FRECCIA ROSSA MA CON VOLI CARGO

Contraddizioni della policy regionale dei trasporti per Taranto: no ai voli civili, no al finanziamento Frecciarossa, sì a contributo voli cargo con Turchia

di
**FABIO
CAFFIO**

Non sta a noi sindacare le scelte della Regione per i collegamenti di Taranto, anche se abbiamo già detto come negare la mobilità aerea alla nostra Città sembri essere funzionale agli interessi delle altre province pugliesi.

Si ha tuttavia l'impressione che le politiche regionali dei trasporti relative a Taranto non siano coerenti con le esigenze del nostro territorio e con i conclamati obiettivi di contenimento della spesa.

Prendiamo il Frecciarossa, ultima parvenza di moderna forma di trasporto tra Taranto ed il resto d'Italia. Il governatore Decaro ritiene "Assurdo sia la Regione a doversi fare carico dell'unico collegamento veloce tra Taranto e la capitale. Il Servizio nazionale non dovrebbero garantirlo le Regioni... non è giustificabile che la prosecuzione del servizio di Trenitalia debba gravare in modo permanente sui bilanci della Regione Basilicata e, come recentemente viene richiesto, anche su quello della Regione".

Giusto ridurre gli oneri di bilancio, ma il pericolo è che Trenitalia, di fronte a questa indisponibilità a concorrere alle spese, decida di ridurre la tratta del Frecciarossa, facendola terminare

a Metaponto ove si dovrebbe poi cambiare per Taranto.

A Trenitalia non si può comunque negare il diritto di agire secondo valutazioni economiche di profitto; anche perché esse paiono non dissimili da quelle che hanno indotto la Regione Puglia e la sua controllata Aeroporti di Puglia a negare a Taranto i voli civili accampando la mancanza di prospettive di mercato. Non vogliamo ricordare i contributi erogati dalla prima giunta Emiliano a Ryanair per favorire lo sviluppo turistico con voli su Bari e Brindisi, né quelli spesi per ammodernare l'aerostazione di Grottaglie senza una reale intenzione di aprirla al pubblico. Possiamo però rilevare come la Regione contraddica ora la sua politica di rigore finanziando il servizio di trasporto cargo da Grottaglie sulla base di stime di crescita meramente presuntive. La scelta della Turchia come hub di arrivo presuppone che di lì si possa smistare verso altre destinazioni mediorientali le eccellenze agroalimentari pugliesi, quando invece sono le stesse merci turche ad aver già invaso i mercati dei Paesi del Golfo con prodotti simili ai nostri. Oltretutto, non è chiaro cosa trasporterebbero gli aerei nel viaggio di ritorno.

Desta inoltre perplessità - fino ad apparire una beffa - l'annuncio che i voli cargo servirebbero anche ad integrare porto di Taranto e aeroporto di Grottaglie. È noto difatti che i traffici di containers sono a Taranto praticamente azzerati, le banchine sono vuote, il Distripark (che in trent'anni ha cambiato nome in Agromed ed Eco-Park) non è mai stato realizzato e così anche la c.d. Piastra Logistica. È perciò rimasta sulla carta l'idea di accentrare su Taranto la logistica delle attività agricole della Basilicata e del ponente tarantino.

Sono comprensibili le ambizioni di certi settori produttivi pugliesi di espandersi all'estero (si è parlato persino di esportare via aerea la burrata). Ma forse, senza sognare improbabili conquiste di nuovi mercati, sarebbe meglio concentrarsi sulle potenzialità del mercato italiano che è invaso da frutta spagnola, pomodori olandesi e persino pere cilene! E quanto alla provincia di Taranto, prima di pensare ai voli cargo, la Regione dovrebbe assicurare gli stessi diritti alla mobilità di cui godono gli altri territori della Regione.



“Nuove rotte” di vita per i minori a rischio di devianza

Con due distinti progetti di Giustizia riparativa continuano le attività di Salpiamo che utilizza la Vela e il Mare contro la cultura della violenza e dell'illegalità

Proseguono le attività di Salpiamo, un ente del terzo settore tarantino che da anni promuove e diffonde la cultura del mare e della navigazione a vela come mezzo educativo, riabilitativo, di inclusione e d'integrazione sociale, a favore di tutti coloro che si trovano in situazione di svantaggio, rivolgendosi a diverse categorie: minori a rischio, migranti, persone con problemi psichici, con disabilità, malati oncologici e con problemi di tossicodipendenza.

Nell'ambito di un consolidato rapporto di collaborazione con il Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e Basilicata e con l'Ufficio Servizio Sociale Minorenni del Ministero della Giustizia (USMM) di Taranto, in questo periodo sta portando avanti le attività di due progetti con percorsi rieducativi a favore di minori e di giovani adulti che si trovano, a diverso titolo, nel circuito della giustizia minorile o che, manifestando un disagio, si trovano in situazioni a rischio di devianza.

In questi giorni minori in Messa Alla Prova in carico all'USSM di Taranto e minori a rischio devianza in carico ai Servizi Sociali del Comune di Taranto sono coinvolti nel progetto dell'APS Salpiamo “Nuove Rotte – Percorsi di Giustizia Riparativa” che nasce con l'obiettivo di costruire un'offerta integrata e modulare di servizi in grado di accompagnare i ragazzi e le loro famiglie in un percorso di crescita, responsabilizzazione e reinserimento sociale, mettendo in rete competenze educative, giuridiche,

psicologiche, formative e sportive.

“Nuove Rotte”, che Salpiamo svolge su affidamento diretto del Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata e in collaborazione con l'USSM di Taranto, propone un modello educativo costruito sulle esigenze individuali del/la ragazzo/a e della sua famiglia: ogni percorso, infatti, nasce da un'analisi che ha come obiettivo quello di individuare tra i diversi “moduli di intervento” del progetto, quelli più coerenti con la situazione personale, familiare e giudiziaria.

Tra i diversi moduli di intervento previsti da “Nuove Rotte”, il cuore esperienziale e simbolico del progetto sono i “Laboratori di legalità e cittadinanza attiva”: percorsi laboratoriali di gruppo, interattivi e personalizzati, attraverso i quali i partecipanti sperimentano

possibilità trasformative della propria esperienza di crescita.

Più in generale, l'intervento si fonda sull'idea che la giustizia riparativa non si esaurisca nella misura penale, ma rappresenti un processo di consapevolezza personale e collettiva, capace di generare cambiamento, autonomia e riconciliazione con la comunità.

In questo periodo, inoltre, Salpiamo Aps sta realizzando anche le attività marinaresche del progetto “Mare Dentro” che vuole raggiungere la crescita e responsabilizzazione di minori in Messa Alla Prova in carico all'USSM di Taranto, insegnando loro il rispetto dell'altro e delle regole; questo progetto, in particolare, è nato nel 2024 e nel corso degli ultimi tre anni ha visto circa 20 minori in condizioni di svantaggio economico e sociale vivere questa esperienza con Salpiamo.

“Mare Dentro” è un Laboratorio di vela e di navigazione sociale, un percorso educativo che utilizza la barca a vela come contesto di apprendimento attivo, cooperativo e trasformativo. Attraverso la navigazione, la gestione dell'imbarcazione e la vita di equipaggio, i ragazzi sperimentano concretamente il valore della collaborazione, della fiducia reciproca e della responsabilità, confrontandosi con l'imprevisto e imparando a regolare le proprie emozioni in situazioni reali. Il mare diventa così una palestra di vita, dove equilibrio, rispetto delle regole e cooperazione diventano strumenti di crescita personale e relazionale.



Attività marinaresca di Salpiamo Aps con Ponte di Pietra su sfondo (Foto Salpiamo Aps)

Uno strumento di inclusione e integrazione

Grazie alla gestione della cooperativa sociale Noi e Voi di Taranto, al Bar Sunrise lavoreranno tre ragazzi con disabilità e detenuti in esecuzione penale esterna, provenienti da quartieri difficili di Taranto e richiedenti asilo. Dopo l'inaugurazione il concerto dei Vasconnessi

Un bar, soprattutto in piena estate se ubicato in una struttura turistica, è uno spazio di incontro ideale per promuovere l'inclusione sociale e l'integrazione lavorativa.

Per questo la cooperativa sociale Noi e Voi di Taranto ha preso in gestione il Bar "Sunrise" del campeggio Santomaj, per trasformarlo in un ambiente senza barriere in cui persone con fragilità, economica o sociale, o con disabilità, nella stagione estiva potranno lavorare a contatto con il pubblico, sviluppando autonomia e sentendosi parte attiva della comunità.

L'inaugurazione della nuova gestione del Bar "Sunrise" avverrà, alle ore 20.30 di sabato 20 giugno, presso il campeggio Santomaj a Taranto, in Via Margherite n.310 in località Gandoli, una delle infrastrutture più amate della litoranea salentina, un'oasi di natura incontaminata.

Sarà l'occasione per presentare a tutta la comunità questa innovativa iniziativa che rappresenta un importante passo avanti nell'inclusione sociale e integrazione sociale e lavorativa: nel Bar "Sunrise", infatti, lavoreranno i giovani seguiti dalla cooperativa sociale Noi e Voi di Taranto, tra cui detenuti in esecuzione penale esterna, ragazzi provenienti da quartieri difficili di Taranto e richiedenti asilo.

A questi si aggiungeranno tre ragazzi con disabilità, formati e inseriti al lavoro



grazie a un progetto finanziato dal Comune di Taranto nell'ambito del Bando 1.2 del PNRR, portato avanti con l'Associazione di volontariato penitenziario Noi e Voi e con la Cooperativa sociale Isac Pro. Questo bando è parte della Missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e punta a promuovere l'inclusione lavorativa di persone con disabilità, offrendo loro opportunità concrete di autonomia e partecipazione.

L'inaugurazione del Bar "Sunrise" non è solo l'inizio delle attività di un esercizio commerciale, ma rappresenta un simbolo di riscatto, di collaborazione e di fiducia nel futuro, non caso in inglese "Sunrise" è l'alba, l'inizio di un nuovo

giorno, di un nuovo percorso personale e lavorativo.

Tutta la comunità è invitata a partecipare a questa giornata speciale, che testimonia concretamente l'impegno della cooperativa sociale Noi e Voi di Taranto nel costruire un domani più inclusivo e solidale.

Dopo l'inaugurazione la serata proseguirà con l'esibizione dei "Vasconnessi", la famosa tribute band tutta tarantina che, capitanata da Aldo Cosa, in ogni concerto sprigiona tutta la potenza del grande Vasco nazionale, proponendo le canzoni che hanno segnato generazioni e generazioni di fan di Vasco Rossi.

Casa Circondariale di Taranto: la nona edizione del progetto "Fuori...gioco!"

Sport e legalità

Evento conclusivo un quadrangolare di calcio in cui, unico di questo tipo in Italia, si sfidano le rappresentative di detenuti, magistrati, avvocati e polizia penitenziaria

Prosegue il cammino educativo e sociale del progetto "Fuori...gioco!" che, giunto alla sua nona edizione, si sviluppa all'interno della Casa Circondariale di Taranto.

Dopo il successo delle precedenti edizioni, l'iniziativa si conferma come un appuntamento atteso e significativo, de-

dicato alla promozione dei valori positivi dello sport tra i detenuti.

È un progetto capace di coniugare sport, formazione e inclusione con l'obiettivo di promuovere, attraverso il calcio, valori fondamentali come il rispetto delle regole, il confronto leale e la crescita personale.

Anche quest'anno il progetto ha

ottenuto il patrocinio del Ministero della Giustizia, oltre al sostegno convinto delle istituzioni locali – Regione Puglia, Provincia di Taranto e Comune di Taranto – e dell'Associazione Nazionale Magistrati, a testimonianza del valore formativo e rieducativo dell'iniziativa.

Ideato e coordinato dall'avvocato Giulio Destratis, presidente dell'A.P.S. – E.T.S.



Conferenza stampa 'Fuori Gioco' 2026 (Foto FuotiGioco)

“Fuorigioco”, il progetto ha ricevuto piena condivisione dal direttore dell’istituto penitenziario dott. Luciano Mellone.

La fase introduttiva si è svolta con un incontro di presentazione alla presenza dell’Ispettore Capo di Polizia Penitenziaria Domenico Madeo e della dott.ssa Doriana De Gaetani dell’Area Trattamento mentale.

A seguire, si è dato avvio alla parte teorica, articolata in lezioni in aula durante le quali sono stati affrontati temi legati al mondo dello sport: dai fondamenti tecnico-tattici del calcio, agli aspetti normativi, dalla giustizia sportiva alla preparazione mentale, passando per l’educazione sanitaria legata alla pratica sportiva ed alla prevenzione degli infortuni.

Ad arricchire le attività didattiche, come di consueto, la presenza di figure di spicco del mondo calcistico, nelle vesti di relatori, i quali hanno raccontato le loro esperienze di vita fornendo ai ragazzi reclusi interessanti spunti di riflessione. Tra questi quest’anno anche Michele Spiezia, giornalista sportivo de “La Stampa”, autore del libro “Di oro di fango e di piombo” in cui ha raccontato trent’anni di vita italiana, dal 1968 al 1998, mischiando la cronaca con lo

sport, i trionfi negli stadi con gli anni bui nelle strade. Il piombo delle P38 con l’oro delle medaglie. Gli abbracci e le urla nelle curve agli slogan dei cortei che marciavano nelle città.

Al termine delle lezioni, nell’ambito del progetto, all’interno del carcere si sono svolte anche vere e proprie sedute di allenamento.

La fase pratica culminerà con il tradizionale torneo quadrangolare, unico nel suo genere in Italia, che vedrà confrontarsi in campo, nel segno del rispetto e del fair play, le squadre di Magistrati, Avvocati, Agenti Penitenziari e detenuti.

Il torneo si svolgerà, con la speaker Claudia Turba, sabato 27 giugno, a partire dalle 18.30, presso lo Stadio Comunale “Rizzo” di San Giorgio Jonico, impianto completamente rinnovato e messo a disposizione dalla locale società calcistica, dotato di manto erboso di ultima generazione, che accoglierà l’evento in attesa della riapertura dello stadio “Iacovone” di Taranto ove si sono svolte le precedenti edizioni della manifestazione.

L’evento finale della manifestazione è stato presentato in una conferenza stampa tenutasi all’interno della Casa Circondariale di Taranto nella mattinata

di mercoledì 17 giugno, con l’intervento delle massime cariche istituzionali, degli organizzatori e dei protagonisti del progetto e di un ospite d’eccezione: Pantaleo Corvino, fino a pochi giorni fa direttore sportivo e responsabile dell’area tecnica del Lecce Calcio, incarico dal quale, dopo aver contribuito in modo determinante alla permanenza in Serie A della squadra salentina, ha rassegnato le dimissioni per prendersi un periodo di riposo.

Con lui, accolti dalla dottoressa Maria Donatella Laricchia, Vicedirettore della Casa Circondariale di Taranto, sono intervenuti Bellisario Semeraro, Comandante Polizia Penitenziaria, l’avvocato Giulio Destratis, presidente APS Fuorigioco e ideatore e coordinatore del progetto, il magistrato Francesco Sansobrinio, presidente Associazione Nazionale Magistrati, Sezione di Taranto; la dottoressa Carolina Lamanna, Giudice del Tribunale di Sorveglianza, Domenico Madeo, Ispettore Capo Polizia Penitenziaria, la dottoressa Doriana De Gaetani, Area Trattamento Casa Circondariale, e Francesco Cosa, assessore del Comune di Taranto.



Gioielleria Grazia Lalinga

dal 1951

NEGOZIO STORICO PATRIMONIO DI PUGLIA
UNICA SEDE: VIA ORSINI 65 - TARANTO

*Da più di 75 anni...
abbiamo una storia.
Da raccontarti.*

 320-911.20.34

 Gioielleria Grazia Lalinga |  Grazialalinga



Mario Balzanelli, una guida sicura

Rieletto a Trani presidente nazionale della Società Italiana Sistema 118 per il quinto mandato consecutivo. Per il medico tarantino una conferma che premia anni di impegno e rilancia la battaglia per il potenziamento del soccorso territoriale

di AGATA BATTISTA

Se c'è un nome che negli ultimi anni ha rappresentato il mondo dell'emergenza sanitaria italiana, quel nome è certamente quello di Mario Balzanelli. Medico, docente, uomo del soccorso prima ancora che dirigente, il professionista tarantino è stato riconfermato per la quinta volta consecutiva presidente nazionale della Società Italiana Sistema 118, la più importante realtà scientifica italiana dedicata all'emergenza territoriale.

L'elezione è avvenuta lo scorso 10 giugno a Trani, nel corso del congresso scientifico dal titolo "Colpa grave del medico, dell'infermiere. Responsabilità della Struttura Sanitaria e criticità medico-legali nella Medicina di Emergenza", ospitato nelle sale di Palazzo San Giorgio. Una conferma che rinnova la fiducia accordata dai professionisti del settore sin dal 2017 e che testimonia il riconoscimento conquistato negli anni da un medico che ha fatto della tutela del Sistema 118 una vera missione professionale e civile.

Per Taranto si tratta di una notizia che va oltre il prestigio personale. In una città spesso associata alle sue difficoltà, la riconferma di Balzanelli restituisce l'immagine di un territorio capace di esprimere eccellenze riconosciute a livello nazionale. Gran parte del suo percorso professionale è infatti legato alla realtà jonica, dove ha maturato esperienza,



competenze e una visione dell'emergenza sanitaria che oggi rappresentano un punto di riferimento per l'intero Paese.

Chi conosce Balzanelli sa bene che il suo approccio è diretto, concreto e poco incline ai formalismi. Anche il programma che accompagnerà questo nuovo mandato si sintetizza in una parola: valorizzare.

«Valorizzare l'importanza del Sistema di Emergenza Territoriale 118 significa garantire il miglioramento continuo della qualità del soccorso sanitario a tutela della vita e della salute della comunità», afferma il presidente della SIS 118. Una

convizione maturata in anni di attività sul campo, dove ogni intervento ricorda quanto il fattore tempo sia determinante.

Per Balzanelli, sostenere il 118 significa mettere in sicurezza la vita delle persone proprio quando ogni secondo può fare la differenza tra la vita e la morte. Da qui nasce la battaglia che conduce ormai da anni per una riforma strutturale del Sistema di Emergenza Territoriale, considerato uno dei pilastri del Servizio Sanitario Nazionale ma, al tempo stesso, uno degli ambiti meno valorizzati dal legislatore.

Secondo il medico tarantino, il sistema

necessita di una profonda revisione normativa capace di adeguarlo alle nuove esigenze della popolazione e alle trasformazioni della medicina d'urgenza. Una riforma che punti a rafforzare la presenza del 118 sul territorio, incrementando mezzi, personale e postazioni operative, ma anche a riconoscere adeguatamente il ruolo di medici, infermieri e autisti-soccorritori, professionisti che operano quotidianamente in contesti ad alta complessità e spesso in condizioni difficili.

Il programma del nuovo mandato si sviluppa attorno a tre direttrici fondamentali: intensificare, innovare e finanziare.

Intensificare significa garantire una rete di soccorso più capillare ed efficiente, con un numero di mezzi adeguato alle necessità del territorio e tempi di risposta sempre più rapidi. Innovare vuol dire aprire il sistema alle opportunità offerte dalla telemedicina, dall'intelligenza artificiale e dalle nuove tecnologie, come il progetto sperimentale che prevede l'impiego di droni ad alta velocità nelle attività di soccorso sanitario. Finanziare, infine, significa assicurare al Sistema 118 le risorse necessarie per continuare a svolgere un servizio essenziale, investendo in strutture, attrezzature, personale e formazione.

Ma al centro della visione di Balzanelli restano sempre le persone. Il presidente nazionale della SIS 118 richiama infatti l'attenzione sul progressivo allontanamento di molti professionisti dal settore dell'emergenza, fenomeno che rischia



di indebolire un sistema già sottoposto a una crescente pressione assistenziale.

La quinta riconferma consecutiva non rappresenta quindi un traguardo, ma l'inizio di una nuova fase di lavoro. Con la stessa determinazione che lo accompagna da anni, Mario Balzanelli continuerà a dare voce a un comparto che opera spesso lontano dai riflettori ma che ogni giorno salva vite umane.

Ed è forse proprio questa la ragione più autentica del consenso che continua a raccogliere: la capacità di ricordare che il 118 non è semplicemente un numero da chiamare in caso di emergenza, ma una rete di donne e uomini che interviene quando tutto sembra fermarsi e la speranza dipende dalla rapidità e dalla qualità del soccorso.


ANTENNA SUD

MEDIMEX

20.6

PET SHOP BOYS
DREAMWORLD
THE GREATEST HITS LIVE

Agents of Time

21.6

SUEDE

SLOWDIVE

NYC Redux Band
Playing the music of the Ramones

WHERE
the MUSIC
LIGHTS UP

17.6 - 5.7

MOSTRA Roberta Bayley: The Ramones, CBGB's and New York City

PRO EDU VIDEOMAPPING INCONTRI & RACCONTI SHOWCASE BOOKSTORIES

TARANTO 17-21 GIUGNO, 2026

LE STRADE DEL MEDITERRANEO

@ Castello Aragonese - Cortile

■ Ingresso Gratuito fino al raggiungimento della capienza massima

18 GIUGNO | 19:30-20:30

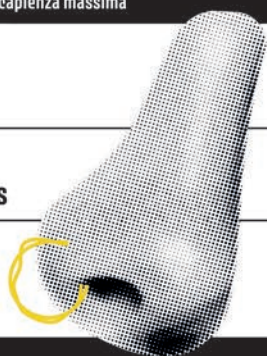
Sara Gioielli

19 GIUGNO | 19:30-20:30

Davide Ambrogio. Mater nullius

20 GIUGNO | 19:30-20:30

Sami Galbi



SHOWCASE

■ Ingresso Gratuito fino al raggiungimento della capienza massima

17 GIUGNO | Spaziporto | start 21:30

con **Scannapieco - Geremia Quintet***, **Claudio Suriano**, **Andrea Marchesino**, **Taurin***, **Zoe Pia & Tenores di Orosei**, **"Antoni Milia"**, **Gabriele Poso**, **Hambone**, **Alassane Badboy** & **The Conquerors**

18 GIUGNO | 11:40-12:00 Università, Chiostro

con **On the Move***

18 GIUGNO | Spaziporto | start 21:30

con **Stefano Palmieri**, **Malamore**, **Fra' Sorrentino**, **DONBRUNO**, **Lit Up Fuse**, **Hate Moss**, **Lumiero**

*Selezione Nuova Generazione Jazz

DJ SET @ Spaziporto

■ Ingresso Gratuito fino al raggiungimento della capienza massima

19 GIUGNO | 23:00-00:30

Dj REBORN

BOOKSTORIES @ Caffè Letterario - Cibo Per La Mente

■ Ingresso Gratuito

17 GIUGNO | 19:00-20:00

Se mi rilasso collasso. Trent'anni di storia di una band improbabile

Autore: **Bandabardò**. Editore: **Baldini+Castoldi**.

con **Nuto e Finaz**. Modera **Corrado Minervini**

18 GIUGNO | 18:00-19:00

Black Beauty. Storie di Musica Nera

Autore: **Nicola Gaeta**. Editore: **Low Edizioni**

con **Nicola Gaeta** e **Nicola Conte**. Modera **Corrado Minervini**

19 GIUGNO | 18:00-19:00

Enzo Carella. Dolce tu per tu Autore: **Simone Avineola**

con **Simone Avineola**. Modera **Corrado Minervini**

TALK

17 GIUGNO | 19:00-20:00 MaTA

Roberta Bayley

con **Roberta Bayley**. Modera **Luca De Gennaro**

■ Prenotazione su medimex.it

18 GIUGNO | 17:30-18:30 Università - Ex Chiesetta

Words Playground: Hip Hop e letteratura

con **Murubutu**. Modera **Damir Ivic**

■ Su registrazione presso il desk dell'Università

20 GIUGNO | 17:30-18:30 Università - Ex Chiesetta

Words Playground: Beatmaking e imprenditoria oggi

con **Shablo**. Modera **Damir Ivic**

■ Su registrazione presso il desk dell'Università

RACCONTI @ Teatro Fusco

■ Prenotazione presso il botteghino del teatro

17 GIUGNO | 21:00-22:30

Il mare nel cassetto. La via di Franco Battiato

Narrazione di **Silvia Boschero**, musica di **Giua** (voce, chitarra, basso) e **Anaïs Drago** (violino ed elettronica).

Supervisione registica **Elisabetta Mazzullo**, scenografia **Giua**, consulenza scenografica **Vera Pierantoni Giua**, produzione **CMC/Nidodiragno**

18 GIUGNO | 21:00-22:30

Round About Miles

Di e con **Ugo Sbisà**. E con **Flavio Boltro** (tromba), **Roberto Ottaviano** (saxofono), **Eugenio Macchia** (pianoforte), **Giuseppe Bassi** (contrabbasso), **Lorenzo Tucci** (batteria)

19 GIUGNO | 21:00-22:30

Jeff Buckley: It's Never Over. Voce, eredità, infinito

con **Eugenio Finardi**, conduce **Cecile B**

20 GIUGNO | 18:30-19:30

Musica nella mia mente

Carlo Massarini racconta **Stevie Wonder**

con **Carlo Massarini**. Intervento musicale del **Fabio Lepore Jazz Quartet**

21 GIUGNO | 18:30-19:30

In cerca della Terra Promessa

Carlo Massarini racconta **Bruce Springsteen**

con **Carlo Massarini**

VIDEOMAPPING @ Castello Aragonese - Esterno

18, 19, 20, 21 GIUGNO | 21:00-00:00

Hey Ho! Let's go!

di **Roberto Santoro** e **Blending Pixels**

20 GIUGNO | 18:00-18:30

Il cielo in una stanza.

Il 1960: Paoli, Mina e una canzone rivoluzionaria

Autrice **Laura Rizzo**. Editore: **GM Press**

con **Laura Rizzo**. Modera **Corrado Minervini**

20 GIUGNO | 18:30-19:00

L'alchimista del suono. Cinquant'anni di musica al mixer

Autore: **Maurizio Biancani**. Editore: **Fernandel**

con **Maurizio Biancani** e **Stefano Senardi**.

Modera **Corrado Minervini**



DITELO ALL'OTORINO

Protesi uditive

L'IMPORTANZA DEL COUNSELING AUDIOPROTESICO



di
**FLORIANO
CARTANI**
Scienze Audioprotesiche

La protesizzazione del paziente ipoacusico, anche se eseguita con competenza, non sempre deve rappresentare l'evento conclusivo del percorso di applicazione protesica. Certo molto dipende dal device utilizzato: più l'apparecchio è avanzato tecnologicamente infatti, maggiore sarà ovviamente anche la sua capacità adattiva all'ipoacusia di cui il paziente soffre. In tutti questi contesti, risulta tuttavia fondamentale attuare il cosiddetto "Processo di Counseling Audioprotesico", che racchiude quell'insieme di momenti interattivi tra il paziente e l'Audioprotesista specialista del settore. Per comprendere meglio il termine di counseling possiamo tradurlo nel nostro caso semplicemente come "consiglio", anche e soprattutto sul tipo di protesi individuata dall'Audioprotesista da applicare al paziente, che può portare a un risultato efficiente. Una stessa protesizzazione uditiva non è uguale per tutti i pazienti ed



è proprio in presenza di problematiche relative all'adattamento e/o utilizzo della protesi acustica, che l'Audioprotesista interviene cercando di ristabilire nel tempo una soglia uditiva sufficientemente valida. Lo fa anche attraverso il processo di Counseling Audioprotesico di cui abbiamo parlato. Nella pratica professionale l'Audioprotesista applica molto spesso questa pratica audioprotesica, talvolta senza nemmeno che il paziente se ne accorga, per inquadrare meglio la sua psicologia o il suo modo di affrontare il problema sordità, ad esempio. Con questi presupposti ben si può capire allora che, in ambito audioprotesico, il fine ultimo diventa pertanto non solo quello di ristabilire una corretta soglia uditiva di ascolto. E' necessario infatti cercare di sviluppare al massimo, attraverso l'utilizzo stesso delle protesi acustiche e il Counseling, il miglioramento della qualità di vita del paziente.

SUONO CHIARO E NATURALE



**Riscopri il piacere
di sentire bene grazie alla
nuova tecnologia degli
apparecchi acustici Maico**

Dalle conversazioni quotidiane in ambienti tranquilli a quelli più rumorosi, gli apparecchi acustici Maico sono progettati per aiutarti a cogliere al meglio ogni sfumatura dei suoni che ti circondano.

**COSA ASPETTI?
PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA!**

MAICO
taranto acustica
www.maicosalento.com

Scarica il nostro listino

Taranto - Via Cagliari, 73
Lecce - Viale Leopardi, 160
Potenza - Via del Gallitello, 89
Manduria - Via Pacelli, 12
Massafra - Corso Roma, 22



Numero Verde
800-099167

È un dispositivo medico CE, leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso.

A CUORE APERTO
Uno spazio per ascoltarti

Ascoltare davvero

LA COMUNICAZIONE CHE
ACCOGLIE PRIMA ANCORA
DI RISPONDERE



di
**LUCIA
GERARDI**
Professional Advanced
Counselor
iscritta Assocounseling

Sara e Giulia si conoscono da vent'anni, e nel tempo hanno costruito quella confidenza rara che permette di parlarsi senza dover ogni volta ricominciare da capo, come se tra loro esistesse già un linguaggio comune fatto di parole e di comprensioni immediate. Eppure, da qualche mese, Sara ha cominciato a tenere per sé una parte di quello che vive, perché ogni volta che prova a raccontare ciò che le pesa di più ha la sensazione di uscire da quelle conversazioni con qualcosa di incompiuto addosso, come se fosse stata ascoltata fino a un certo punto, ma non raggiunta davvero nel cuore di ciò che stava portando.

Giulia, dal canto suo, ascolta, annuisce, segue il racconto, prova a stare dentro ciò che Sara le affida, ma quando la condivisione dell'amica si fa più densa sente spesso il bisogno di alleggerire, di offrire una spiegazione o una direzione possibile. È un gesto umano, sicuramente affettuoso, eppure lascia dietro di sé una sottile distanza, perché Sara percepisce che le sue parole vengono accolte, ma solo fino al punto in cui diventano gestibili per chi le riceve, senza arrivare fino a dove fanno più male. Questa esperienza riguarda un aspetto molto preciso della comunicazione, che non ha a che fare con ciò che si dice, ma con il modo in cui si è presenti mentre l'altro parla. Quando qualcuno racconta qualcosa, lo stare nella relazione di chi ascolta produce un effetto su chi parla, che percepisce spesso in modo immediato quando l'altro smette di essere pienamente presente perché inizia a pensare alla propria risposta. In quel momento il dialogo cambia qualità e il racconto perde continuità, come se lo spazio delle parole si restringesse.

Ascoltare davvero richiede invece di sospendere per un momento il bisogno di intervenire, di consigliare o di sistemare, lasciando che ciò che l'altro sta dicendo possa esistere senza essere subito interpretato o corretto. In questa sospensione si gioca una forma di presenza profondamente attiva, che implica la capacità di restare dentro ciò che viene portato senza sottrarsi



al suo peso e senza trasformarlo immediatamente in una soluzione.

Carl Rogers, ideatore dell'approccio centrato sulla persona, aveva osservato come una qualità di ascolto autentico permetta a chi parla di entrare in contatto con sé stesso in modo più chiaro, perché sentirsi accolti senza giudizio o fretta apre uno spazio interno in cui le parole diventano più precise e i vissuti meno confusi. In queste condizioni, spesso accade che una persona comprenda meglio ciò che sente mentre lo sta dicendo, come se la presenza dell'altro rendesse possibile una forma di chiarezza che da soli non si riesce a raggiungere.

Quando questo tipo di ascolto è presente, il dialogo cambia natura, perché oltre lo scambio di informazioni, c'è la costruzione di uno spazio in cui ciò che è fragile può essere detto senza dover essere immediatamente ridotto o risolto. Chi viene ascoltato senza interruzioni e senza anticipazioni, tende a trovare parole più vere e, a volte, a scoprire qualcosa di sé che non aveva ancora visto con nitidezza.

Nella vita quotidiana, però, questo è uno degli aspetti più difficili, perché la tentazione di rispondere subito, di interpretare, di dare una direzione, è molto forte. Ed è proprio questa fretta, anche quando nasce da buone intenzioni, che può interrompere ciò che stava cercando di emergere, trasformando una possibilità di incontro in uno scambio più superficiale.

È per questo che imparare a comunicare meglio non significa soltanto trovare parole più efficaci, ma sviluppare la capacità di restare presenti mentre l'altro si esprime, riconoscendo che molte volte ciò che viene chiesto non è una soluzione, ma uno spazio in cui poter essere compresi senza dover semplificare ciò che si prova. E quando questo accade, il cambiamento non riguarda solo la conversazione, ma la qualità stessa della relazione.

Sara non cerca altro che la possibilità di non dover ridurre il proprio vissuto per renderlo più leggero da accogliere, mentre Giulia non manca di affetto, ma forse di consapevolezza rispetto al fatto che ascoltare davvero significa restare un po' più a lungo dentro ciò che l'altro sta vivendo, senza la necessità di spostarlo subito altrove.

È in questa qualità di presenza che la comunicazione smette di essere un passaggio di parole e diventa un luogo in cui due persone possono davvero incontrarsi. Ricorda che ciò che resta nel cuore di una conversazione non è ciò che è stato detto, ma come ci si è sentiti mentre lo si stava dicendo.

Sorrisi, Lucia

PER RIFLETTERE...

- Nell'ultima conversazione importante che hai avuto, stavi ascoltando o stavi già pensando a cosa rispondere?

Scrivimi: luciagerardicounseling@gmail.com
Fb: Lucia Gerardi

«Le donne hanno cambiato il mondo. E il mondo che ha dimenticato di raccontarle»

Cathy La Torre, avvocatessa e attivista sarà a Taranto il 26 giugno per presentare il suo nuovo libro. Un viaggio tra le storie di cinquanta donne straordinarie che hanno lasciato un segno nella società, nella scienza e nella cultura senza ricevere il riconoscimento meritato



di AGATA BATTISTA

Chi ha inventato il Monopoly? E il tergilicristallo? E la lavastoviglie? La risposta sorprende perché è la stessa per tutte e tre le domande: una donna. Quello che sorprende ancora di più è che quasi nessuno conosca il nome di quelle inventrici.

È da questa riflessione che prende avvio *Tutte le volte che le donne*, il nuovo libro di Cathy La Torre, avvocatessa, attivista e divulgatrice tra le figure più autorevoli del panorama italiano nella difesa dei diritti civili. L'autrice sarà a Taranto il prossimo 26 giugno alle 20.00, presso Casa Viola MUDIT in via Plateja, per presentare un'opera che attraversa secoli di storia e restituisce finalmente visibilità a cinquanta donne che hanno contribuito a cambiare il mondo pur restando ai margini della memoria collettiva.

L'incontro offrirà anche l'opportunità di conoscere da vicino una professionista che, negli ultimi vent'anni, ha saputo trasformare il diritto in uno strumento di tutela, partecipazione e cambiamento sociale. Cathy La Torre è infatti molto

più di un'avvocatessa. È una donna che ha scelto di mettere la propria competenza al servizio delle persone e delle battaglie per l'uguaglianza, diventando un punto di riferimento per chi si occupa di diritti civili, inclusione e contrasto alle discriminazioni.

Fondatrice dello studio Wildside Legals, specializzato nella tutela dei diritti fondamentali, nel diritto antidiscriminatorio e nella digital law, ha costruito il proprio

percorso professionale affrontando temi spesso complessi e delicati, con particolare attenzione alle discriminazioni basate sul genere, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. Un impegno che le ha consentito di ottenere importanti riconoscimenti internazionali, tra cui il premio assegnato a Bruxelles nel 2019 da The Good Lobby come migliore avvocatessa pro bono d'Europa e il Premio Coraggio Emanuela Loi ricevuto nel 2020.



Cathy La Torre

Negli anni Cathy La Torre è diventata una figura sempre più nota e autorevole nel panorama mediatico nazionale, grazie alla costante presenza in televisione, dove interviene frequentemente in programmi di approfondimento, talk show e dibattiti dedicati ai temi dell'attualità, dei diritti civili e dell'inclusione. Parallelamente ha costruito una solida presenza sui social network, dove è seguita da una vasta comunità di utenti. Attraverso i suoi canali digitali, il podcast *Dritti ai Diritti* e una continua attività di divulgazione, riesce a rendere accessibili questioni giuridiche spesso percepite come complesse o lontane dall'esperienza quotidiana. Una capacità comunicativa che le ha permesso di avvicinare un pubblico sempre più ampio a temi fondamentali come il rispetto delle differenze, la cittadinanza digitale, la parità di trattamento e la tutela dei diritti.

Lo stesso approccio caratterizza il suo nuovo libro. Le protagoniste delle pagine non sono soltanto donne eccezionali, ma simboli di un fenomeno storico molto più ampio. Inventrici, scienziate, ricercatrici, imprenditrici e attiviste che hanno contribuito in maniera decisiva al progresso dell'umanità senza ottenere la notorietà riservata ai loro colleghi uomini.

Molte delle innovazioni che fanno

parte della nostra quotidianità portano infatti una firma femminile. Eppure, per decenni, quei contributi sono stati ignorati, minimizzati o attribuiti ad altri. In alcuni casi le idee sono state sottratte; in altri le autrici sono state escluse dai circuiti ufficiali della ricerca o private della possibilità di brevettare le proprie invenzioni. Un meccanismo così diffuso da aver generato persino un termine specifico nella lingua inglese: *bropropriating*, che indica l'appropriazione da parte di un uomo del lavoro o delle intuizioni di una donna.

Tra le protagoniste del volume compaiono donne che hanno rivoluzionato il sapere scientifico, contribuendo a spiegare i misteri dell'universo e della materia, ma anche figure che hanno cambiato il corso della storia attraverso il coraggio delle proprie scelte. Come Franca Viola, che con il suo rifiuto del matrimonio riparatore contribuì a trasformare la cultura e il diritto italiani, o Tarana Burke, ideatrice del movimento *Me Too*, diventato simbolo mondiale della lotta contro la violenza di genere.

Ma il libro non si limita a raccontare biografie straordinarie. Cathy La Torre analizza anche il contesto culturale che ha reso possibile questa lunga cancellazione della memoria femminile. Un siste-

ma che continua ancora oggi a produrre disuguaglianze, come dimostrano il divario salariale, la difficoltà di accesso ai ruoli decisionali e la persistente sotto-rappresentazione delle donne in molti ambiti professionali e istituzionali.

«Questo libro parla di donne che hanno cambiato il mondo. Donne che hanno guardato un problema, ci hanno pensato e hanno trovato una soluzione. Donne che hanno scoperto, inventato, fondato, curato e difeso», scrive l'autrice. «Donne i cui nomi non compaiono nei libri di storia perché qualcuno ha deciso che non valeva la pena raccontarle».

L'appuntamento di Taranto sarà dunque molto più di una semplice presentazione letteraria. Sarà l'occasione per riflettere sul valore della memoria, sul ruolo delle donne nella costruzione della società contemporanea e sull'importanza di riconoscere il contributo di chi, troppo spesso, è stato escluso dal racconto ufficiale della storia.

Perché molte conquiste che oggi consideriamo normali portano in realtà la firma di donne rimaste nell'ombra. E forse, come suggerisce Cathy La Torre, il primo passo per costruire una società più giusta è proprio questo: restituire un nome, una voce e un volto a chi la storia ha scelto di dimenticare.

GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA-CREPERIA-BUDINERIA

Taranto

- Corso Due Mari, 25
- Viale Trentino, 39
- Via d'Aquino, 110
- Viale Liguria, 69
- Litoranea Salentina

gelateriadelponte.com

Le donne che hanno sfidato il silenzio

FILOSOFI, "Le dieci donne che hanno ripensato il mondo", ricostruisce le vicende di dieci protagoniste del pensiero filosofico. Un viaggio alla scoperta delle loro storie e della loro visione del mondo. "Donne che hanno sfidato un'ancestrale condanna al silenzio, all'afasia come ingiunzione alla non apparenza, alla non esistenza"



Giancarlo Magno,
Psicoanalista in Taranto

Una fra tutte, Carla Lonzi, fondatrice di "Rivolta Femminile", uno fra i primi gruppi femministi italiani: il cui Manifesto contiene tutti gli argomenti d'analisi che il movimento femminista avrebbe fatto propri. Negli anni 70, a scandire la loro battaglia c'era il motto "Tremate, Tremate, le Streghe son tornate", inteso a sovvertire, con la figura della "Strega", simbolo di secoli di persecuzioni patriarcali, per trasformarlo in un'icona di ribellione, indipendenza e sorellanza.

Presentazione del libro - Martedì 23 Giugno, alle ore 17.30, nella Sala Conferenze della Banca di Bari e Taranto, in via Berardi 31. L'evento culturale è organizzato dalla Associazione Culturale "Il Borgo di Taranto", con il Patrocinio del Comune di Taranto, in collaborazione con la Società Italiana Filosofica - Sezione di Taranto e la Libreria Dickens. Dialogano con l'autrice: la Professoressa Ida Russo, Presidente Società Italiana Filosofica - Sezione di Taranto e il dottor Giancarlo Magno, Psicoanalista in Taranto.

L'autrice - Francesca Romana Recchia Luciani

- Professoressa Ordinaria all'Università di Bari "Aldo Moro" di:
- Filosofie Contemporanee e Saperi di Genere

- Storia della Filosofia dei Diritti Umani
- Responsabile delle Politiche di Genere (UniBa)
- Direttrice del Corso di Storia e Didattica della Shoah (UniBA)
- Coordinatrice del Dottorato Nazionale in Gender Studies

- Ideatrice Direttrice del Festival delle Donne e dei Saperi di Genere

Ha scritto numerosi saggi e monografie su filosofi contemporanei e ricerche su storia e critica delle teorie dei diritti umani, ermeneutica dei totalitarismi, filosofie femministe e queer.



Francesca Romana Recchia Luciani, l'autrice

Ne valeva la pena: fare i conti con il passato

Il noir psicologico, nuovo romanzo della tranese Annalisa Agostinacchio è una storia di omissioni, sparizioni e ritorni, che invita al coraggio di confrontarsi con il male per vivere in profondità

di **PAOLO ARRIVO**



La storia di una cancellazione silenziosa, che viene interrotta. Un romanzo che scava in quei legami mai davvero conclusi, risolti, capaci di resistere al tempo, muovendosi lungo il terreno della memoria e delle verità nascoste nelle pieghe della vita quotidiana: è “Dove non avremmo guardato” (Les Flâneurs Edizioni, 100 pagine, 40 euro) di Annalisa Agostinacchio. La protagonista è Maria Luisa. Che aveva messo ordine nella sua esistenza dedicandosi all’insegnamento all’università, al matrimonio con Agostino, a un equilibrio costruito sul controllo e sul silenzio. La donna impegnata in una quotidianità apparentemente ordinata, credeva di aver chiuso con Trani. Con il passato. Ma quello riemerge chiedendo sempre il conto. Ciò che sembrava lontano, fa ritorno.

Di Trani è la stessa Autrice, che si divide tra Bari, Otranto e Modena: professionalmente impegnata, Annalisa Agostinacchio è avvocato, e opera anche nel settore turistico. Il suo primo romanzo è “La casa degli scherzi”, pubblicato tre anni fa. In *Dove non avremmo guardato* la scrittrice mette al centro il tema dello sguardo. Ovvero l’invito all’ascolto, all’attenzione, alla riscoperta di quanto resta invisibile ai nostri occhi. La dimensione introspettiva avvolge i personaggi. Ebbene, Maria Luisa sembra essere costruita come una figura profon-

damente interiore, attraversata da una tensione continua tra quello che mostra e quanto custodisce dentro di sé. Nelle sue vene scorre il mare e il teatro. Quelli fanno parte del passato, come risorse e opportunità che lei troppo in fretta aveva lasciato bruciare. Adesso, a richiamarla, c’è un pacco arrivato da una casa di riposo pugliese a Milano. Maria Luisa deve mettersi alla ricerca di un nome, tornando lì dove tutto si è incrinato: deve attraversare vecchie ferite e omissioni, silenzi familiari. Così memoria e colpa si intrecciano nel romanzo. Una storia fatta proprio di omissioni, di sparizioni e ritorni.

L’invito rivolto al lettore attraverso il personaggio, l’esperienza del dubbio, e dello smarrimento anche, è scegliere se

lasciar accadere o meno gli eventi senza guardare in profondità. Oppure esporsi al rischio di guardare dove non avremmo guardato. A costo di farsi del male. Guardare dove non avremmo guardato significa attraversare zone rimosse, mettere in discussione quanto avevamo dato per scontato. Quindi scoprire aspetti della realtà che abitualmente passano inosservati. Ne vale la pena? La risposta è affermativa, pare, nonostante il dolore o il turbamento che questo possa comportare: non perché la verità garantisca la felicità, ma perché vivere evitando certe domande significa vivere solamente in superficie. Vale a dire non vivere affatto. La realtà che non vogliamo guardare è proprio quella che più.



Annalisa Agostinacchio

Arte contemporanea tra monocultura industriale e identità mediterranea

Presentazione del saggio di Giulio De Mitri al CRAC Puglia

Mercoledì 24 giugno alle 18 nello spazio museale del CRAC Puglia - Centro di Ricerca Arte Contemporanea della Fondazione Rocco Spani ETS, nell'ex Convento dei Padri Olivetani, centro storico di Taranto, Corso Vittorio Emanuele II n. 17, presentazione del saggio "Esempi virtuosi di cultura visiva, arte contemporanea tra monocultura industriale e identità mediterranea" di Giulio De Mitri, tratto dal volume "Taranto 1980-2000. Dal disincanto alla transizione" a cura di Giovanni Battafarano (Mandese Editore, 2026).

"L'arte contemporanea è sempre stata uno dei più efficaci strumenti - afferma De Mitri - di espressione del pensiero umano e un fattore di crescita per una comunità. L'arte contemporanea è maieutica, agisce esattamente come la maieutica di Socrate, non si limita a trasmettere un messaggio o una verità preconfezionata, ma aiuta l'osservatore a dar vita a significati, dubbi e consapevolezze. Come il dialogo socratico demolisce le convenzioni di senso comune, l'arte contemporanea rifiuta la bellezza estetica tradizionale, spiazza e sorprende con provocazioni concettuali, mettendo in discussione il modo in cui si percepisce la realtà".

"Il mondo dell'arte - scrive nel volume il curatore Giovanni Battafarano - viene accuratamente indagato da Giulio De Mitri. La sua analisi è attenta a collegare l'impegno degli artisti tarantini con l'evolversi delle tendenze artistiche nazionali ed internazionali. (...) De Mitri ricorda i principali sodalizi privati e pubblici (dagli anni '80 ai primi anni del 2000), rilevando "tra disincanto e transizione", le criticità e gli esempi virtuosi tra monocultura industriale ed identità mediterranea". De Mitri afferma nel saggio che "la nostra comunità ha un limite sistemico condivisibile con molte aree del mezzogiorno: la carenza strutturale di presidi permanenti dedicati all'arte e alla cultura contemporanea. Questa assenza relega purtroppo la creatività a logiche episodiche, ostacolando la formazione di un ecosistema culturale solido, penalizzando così i giovani creativi e impoverendo il tessuto sociale del nostro territorio". "I vizi del nostro paese [Taranto e l'intero Sud] sono ciclici - affermava Pasolini - si ripetono incarnati da uomini diversi

con lo stesso cinismo, la medesima indifferenza per l'etica con l'identica energia alla coerenza a una tensione morale".

L'incontro è patrocinato dal Comune di Taranto, dalla Regione Puglia, dai Poli Biblio-museali di Puglia, dalla Rete delle Culture, dal CSV Taranto e si avvale della collaborazione di istituzioni territoriali e nazionali: Amica Sofia di Perugia, F@MU (Famiglie al Museo), Comitato per la Qualità della Vita, Associazione Italiana di Cultura Classica, Sezione di Taranto Adolfo Mele, Amici dei Musei, Tarenti Cives, Marco Motolese e Club per l'UNESCO di Taranto, Gruppo Taranto, FAI delegazione di Taranto, Contaminazioni, Taranto Grand Tour, Accademia di Belle Arti di Bari (convenzione stipulata per il tirocinio di formazione ed orientamento curriculare).

Giulio De Mitri ha compiuto studi all'Accademia di Belle Arti e all'Università. Impegnato nella ricerca artistica da oltre cinquant'anni tra Minimalismo mediterraneo, Arte pubblica, partecipata e Light Art. Già professore ordinario di prima fascia, titolare di cattedra nelle Accademie di Belle Arti italiane (Viterbo, Milano, Foggia e Catanzaro). Presente in numerose mostre personali, collettive e rassegne nazionali e internazionali. Dal 2007 al 2011 è stato invitato a tre eventi della Biennale di Venezia; nel 2008 alla 15° Quadriennale di Roma; nel 2013 alla Biennale "Fin del Mundo" Mar de Plata (Argentina); nel 2016 alla Biennale "Utopia e Realtà" di Labin (Croazia) e all'Expo 2015 di Milano. Nel 2016 gli viene assegnato il 54esimo Premio

Campagna. Una ricca bibliografia accompagna la sua intensa attività. Sue opere sono presenti in musei, collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Programma dell'incontro:

Saluti istituzionali Dott. Mattia Giorno Vice Sindaco del Comune di Taranto Dott.ssa Giovanna Tagliaferro Direttore Fondazione Rocco Spani ETS Introduzione Prof. Giovanni Battafarano curatore del volume Presentazione del saggio Prof. Roberto Lacarbonara Critico d'arte e docente all'AA. BB. di Lecce Testimonianze Prof. ssa Patrizia De Luca Presidente Associazione Amici dei Musei Dott. Silvano Trevisani Scrittore e giornalista Coordina e modera la dottoressa Ilaria Margherita, della direzione Galleria Margherita. Sarà presente l'autore.



CRAC Puglia
CENTRO DI RICERCA ARTE CONTEMPORANEA



TARANTO
1980-2000

Dal disincanto alla transizione
a cura di Giovanni Battafarano

Pinuccio Spina, Antonella Carella, Carlo Santuzza, Gianluca Lovreglio, Paolo Fardoloni, Stefano Vinci, Pompeo Fabio Mancini, Mariacrista Baglioni, Giulio De Mitri

MANDESE EDITORE

Presentazione del saggio di
Giulio De Mitri

**Arte Contemporanea
tra monocultura
industriale e identità
mediterranea**

tratto dal volume
TARANTO 1980-2000.
Dal disincanto alla transizione

Mercoledì 24 giugno 2026
ore 18.00

Saluti Istituzionali
Dott. Mattia Giorno
Vice Sindaco del Comune di Taranto
Dott.ssa Giovanna Tagliaferro
Direttore Fondazione Rocco Spani ETS

Introduzione
Prof. Giovanni Battafarano
curatore del volume

Presentazione del saggio
Prof. Roberto Lacarbonara
Critico d'arte e docente all'AA.BB. di Lecce

Testimonianze
Prof.ssa Patrizia De Luca
Presidente Associazione Amici dei Musei
Dott. Silvano Trevisani
Scrittore e giornalista

Coordina e modera
Dott.ssa Ilaria Margherita
Direttore Galleria Margherita

Sarà presente l'autore

TARANTO
Ex convento dei padri Olivetani (XIII sec.)
Centro storico | Corso Vittorio Emanuele II n. 17

Info: Tel. 099 471 3316 - 349 33 45 377
www.cracpuglia.it - email: cracpuglia@gmail.com
crac.puglia | CRAC Centro Ricerca Arte Contemporanea



Taranto e gli atleti del Mediterraneo



di PAOLO DE STEFANO

Gabriele D'Annunzio fu il poeta del mare

Fra non molto tempo la città di Taranto avrà i Giochi del Mediterraneo, che sono internazionali, ma il poeta mitico del mare fu D'Annunzio.

Taranto si avvia, tra qualche tempo ad ospitare migliaia di atleti per i Giochi del Mediterraneo e, come cittadino, ne sono anche orgoglioso, ma il vero poeta del mare fu Gabriele D'Annunzio.

Il mare ha sempre portato in sé un elemento di o letteratura o filosofia o realismo o avventurismo; infatti se noi esaminiamo la storia classica romana e nostrana del Mediterraneo dobbiamo pur riconoscere che il mare non fu quello che il giovanissimo Gabriele D'Annunzio scrisse: "il mare è la mia patria, la patria dei liberi" (da "Primo vere").

Infatti se esaminiamo già dall'antico Omero la figura di Ulisse e il mare, per Ulisse quel mare fu il principale soggetto del ritorno alla sua Penelope; quindi un mare fortemente familiare.

Se guardiamo, invece, al romano Enea che giunge dalla distrutta Troia, dopo le umili coste della Puglia, a Roma per fondarla, quel mare è un mare voluto dagli dei e quindi consacrato alla religiosità di una nuova epoca storica.

Non è il mare che Giovanni Pascoli descrisse nel suo volume sul Classicismo "Il mare di Calipso" che travolge il povero Ulisse nel gorgo micidiale della morte e Pascoli commenta in versi molto difficili: "Ma meno morte, che non esser più".

Volava significare che la morte di Ulisse, travolto dalle onde e dall'abbrac-

cio della voluttuosa Calipso, doveva rimanere nella voce dell'eternità e solo quella dell'umanità.

E non è nemmeno il mare del poeta Mario Luzi che nel suo volume di poesie, nel primo paragrafo dal titolo "La barca", indica proprio la barca senza mare perché la vita umana non conosce, per il poeta Luzi, la distesa tranquilla delle onde, ma è aspra, violenta e cruenta.

D'Annunzio ha scritto per Taranto il più bel sonetto della sua sonettistica che troviamo nel quarto del suo volume "Versi

nella darsena sicura, / volta la poppa allo ionico orizzonte".

E nella "Canzone dei Dardanelli" D'Annunzio ricorda anche un figlio di Taranto morto sulla duna di Bengasi nel 1911 colpito in fronte da un proiettile nemico.

Quel giovane tarantino marinaio era Alfieri D'Alò.

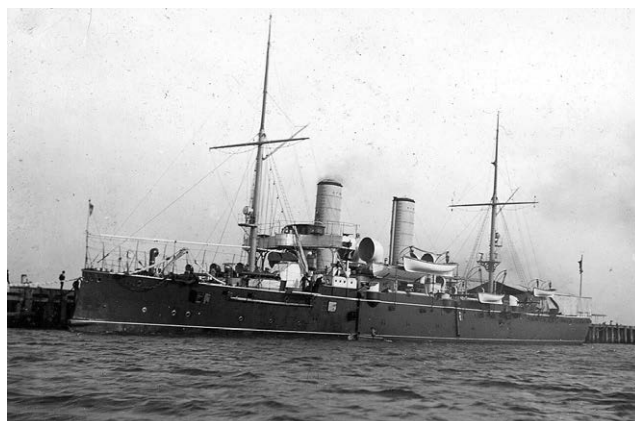
Ma ho voluto ricordare il famoso sonetto, già da altri ricordato tante volte, perché D'Annunzio nei 14 versi endecasillabi piani ha tolto Taranto dalla città del silenzio come già aveva fatto per Lucca, Perugia, Mantova e Siena e l'ha restituita nel suo orgoglio di città marinara che "arma la prora e salpa verso il mondo".

I Giochi degli atleti del Mediterraneo a Taranto riempiranno la città di vita, di movimento, di entusiasmo e di gente venuta da fuori e Taranto sarà ancora una volta la regina di quel mare antico chiamato romanamente Nostrum, quindi Mediterraneo, quindi Ionio.

Ma D'Annunzio è poeta che volle dirsi sempre poeta mitico del mare.

D'altra parte vive in lui. Nato a Pescara, immaginò di essere nato a bordo del brigantino Irene nelle verdi acque adriatiche; e quel mare, fu il mare della sua patria e fu anche motivo, quasi "ossessivo", di molte sue poesie e motivo epico di non poche avventure belliche.

Il rapporto del poeta con il mare non è solo quello del cantore appassionato, anche se rapsodico del mare; si fa nel tempo quasi una natura genetica, il mare, e in quel mare Taranto diventa regina, fa parte di quel tessuto memoriale che ha sempre alimentato l'anima e il corpo del poeta D'Annunzio.



d'amore e di gloria" (Mondadori, 1911).

Quel sonetto fa parte della raccolta "Merope" ed è riprodotto nella facciata Sud del Comando della Marina di Taranto in piazza Carbonelli.

"Taranto, sol per ancore ed ormeggi assicurar nel ben difeso specchio, / di tanta fresca porpora rossegi. / A che, fra San Cataldo e il tuo più vecchio / muro che sa Bisanzio ed Aragona, / che sa di Svevia ed Angiò tendi l'orecchio? / Non balena sul mar Grande, né tuona. / Ma sul ferrato cardine il tuo Ponte / gira e del ferro il tuo Canal rintrona. Passan così le belle navi pronte, / per entrar

L'arte senza confini

L'Accademia di Belle Arti di Lecce guarda ad un futuro sempre più internazionale

di NICOLÒ TURCO

L'Accademia di Belle Arti di Lecce rafforza il proprio percorso di apertura internazionale, consolidando relazioni culturali e artistiche sempre più solide con realtà estere. L'obiettivo è promuovere il patrimonio creativo del territorio salentino attraverso un confronto costante con scenari artistici globali.

In questa direzione si inserisce la seconda edizione del Levante Prize, concorso internazionale nato per favorire il dialogo tra artiste italiane e asiatiche. L'iniziativa rientra nel progetto DIARY (Digital and International Arts through Research for Young Artists), sostenuto dai fondi del PNRR, e rappresenta una

tappa significativa del processo di internazionalizzazione intrapreso dall'istituzione leccese.

Il rapporto con la Cina, in particolare, si è rafforzato nel tempo attraverso numerose collaborazioni. Un momento chiave è stata la partecipazione dell'Accademia al CIEET, tra i principali appuntamenti internazionali dedicati alla cooperazione accademica, dove l'istituto leccese è stato l'unico rappresentante italiano del settore. A consolidare ulteriormente questo percorso sono stati i rapporti con la Hubei University of Automotive Technology, la Shandong Women's University e l'associazione degli studiosi cinesi in Italia, partner fondamentali nell'organizzazione del Levante Prize.

La seconda edizione del premio ha registrato numeri significativi: ben 109 candidature provenienti da diversi Paesi del mondo. Un panorama eterogeneo che ha portato a Lecce visioni artistiche differenti per linguaggi, sensibilità e tecniche espressive. Le opere in concorso hanno attraversato molteplici forme di sperimentazione, dall'inchiostro all'incisione, dalla litografia alla pittura, dalla cianotipia alla grafite, fino ai linguaggi digitali e ai media misti, offrendo una rappresentazione ampia e pluralista della ricerca artistica contemporanea.

Cinque vincitori (Sara Antonucci, Jieli Yan, Ekaterina Selezneva, Hu Wenhe, Gentjana Dashballa ed Emanuele Leone) sono stati selezionati da una giuria com-





numerali realizzate negli anni in Italia e all'estero, tra cui Open Red a Lizzanello, La Chiave di Cervinara, Albanian Key a Scutari e Key of Wuhan in Cina, rafforzando simbolicamente il legame culturale tra Puglia e Albania.

L'iniziativa rientra in un programma espositivo più ampio che comprende altre due mostre. La prima, *Outside the Academy. Alumnae & Alumni, generazioni 1930-1979*, curata da Massimo Guastella, ripercorre le esperienze professionali di ex studenti dell'Accademia che hanno sviluppato il proprio percorso artistico al di fuori del contesto accademico.

La terza esposizione rende invece omaggio a una figura centrale della storia dell'istituto leccese: lo scultore Salvatore Spedicato, docente di Scultura dal 1971 al 2006 e direttore dell'Accademia per un lungo periodo. Intitolata *Nascita di Venere. Sculture e acqueforti 1981-1990*, la mostra riunisce una selezione di opere realizzate negli anni Ottanta, incentrate sul tema della Venere reinterpretato in chiave simbolica e mitologica.

Attraverso premi, collaborazioni internazionali ed esposizioni, l'Accademia di Belle Arti di Lecce conferma così la propria volontà di posizionarsi come polo culturale di riferimento, capace di connettere il territorio salentino ai grandi circuiti artistici internazionali senza mai dimenticare le proprie origini e le proprie eccellenze locali.



posta da tre esperti, scegliendo tra 25 opere esposte negli spazi dell'Accademia e altre cinque presentate fuori concorso.

Il progetto ha inoltre coinvolto numerose istituzioni accademiche italiane e internazionali, tra cui l'Accademia di Belle Arti di Siracusa, l'Istituto di Design di Matera e l'Università delle Arti di Tirana. Un dialogo tra Italia, Albania e Cina che conferma la volontà dell'Accademia di costruire reti culturali sempre più estese.

Questo percorso di scambio internazionale si è ulteriormente rafforzato lo scorso 10 giugno, quando l'Accademia ha accolto fino al 26 giugno tre esposizioni, tra cui "La Chiave di Lecce", opera dello scultore albanese Alfred Mirashi, realizzata in acciaio corten e alta un metro e ottantacinque centimetri. L'opera si inserisce in una serie di installazioni mo-



TORNA IL LIVE EVO FESTIVAL MUSICA E SPETTACOLO NELLE NOTTE D'ESTATE

Si comincia il 23 giugno con Alberto Fortis, poi Paolo Sassanelli il 27 giugno, Nino Buonocore il 28 giugno, Mario Rosini il 27 agosto

C' è una Puglia che d'estate entra nei suoni, nelle masserie accese dopo il tramonto, nel mare che diventa quinta naturale. È dentro questa idea di esperienza che torna il Live EVO Festival, arrivato nel 2026 alla sua ottava edizione, con quattro appuntamenti tra giugno e agosto firmati dall'Associazione Sofy Music e dalla direzione artistica di Martino De Cesare.

L'edizione partirà martedì 23 giugno dal Mon Rêve Ecogreen Resort di Taranto, affacciato sul mare, con Alberto Fortis. Alle 21.30 il cantautore aprirà il festival con una serata pensata come un viaggio tra musica, poesia e memoria. Fortis appartiene a quella generazione di autori che ha attraversato la canzone italiana lasciando brani riconoscibili, parole entrate nell'immaginario, un modo personale di stare al pianoforte e dentro la scena.

Il festival si sposterà poi nel cuore della Valle d'Itria, alla Masseria Quis Ut Deus di Crispiano, sulla S.P. 49 km 10+750, luogo già legato alla storia della manifestazione.

Sabato 27 giugno sarà Paolo Sassanelli a portare in scena il suo mondo. Attore e regista pugliese, volto noto del cinema, della televisione e del teatro, Sassanelli arriva al festival con quella cifra che unisce ironia, osservazione e sensibilità umana. La sua presenza apre il cartellone anche al racconto performativo, a una

forma di spettacolo in cui la parola incontra il territorio e ne restituisce caratteri, contraddizioni, affetti, intelligenza.

La stessa serata avrà anche un passag-

gio musicale importante per Martino De Cesare. Il 26 giugno uscirà per Nar International il suo disco "In a sentimental sud", che contiene il nuovo brano inedito



LIVE EVO FESTIVAL 2026

MARTEDÌ
23
GIUGNO

ALBERTO FORTIS

Solo Piano Recital

 **Mon Rêve (TA)**


 **START 21:30**

 presenta
LIVE EVO FESTIVAL
 con la direzione artistica
 di **MARTINO DE CESARE**

Acquista su
POSTORISER.ATO.IT

PER MAGGIORI INFO
 **+39 347 8504623 | Giuseppe Masullo**




del Sole. Pianista, cantante e musicista pugliese, Rosini porterà nel gran finale la sua anima jazz e soul, insieme a una vocalità capace di muoversi tra tecnica ed emozione. Sarà una chiusura affidata a un artista del territorio, ma con un linguaggio musicale aperto, abituato al dialogo, alla contaminazione, alla forza dell'esecuzione live.

Nel nome stesso del Live EVO Festival resta il richiamo all'olio extravergine d'oliva, simbolo di radici, lavoro agricolo, paesaggio e appartenenza. Un riferimento che continua a dare identità alla manifestazione, legandola alla cultura mediterranea e a una Puglia che trova nella terra, nel cibo, nella musica e nell'accoglienza parti diverse dello stesso racconto.

Tutti gli appuntamenti inizieranno alle 21.30. Dopo Alberto Fortis, in programma il 23 giugno al Mon Rêve Ecogreen Resort di Taranto, il festival proseguirà alla Masseria Quis Ut Deus di Crispiano con Paolo Sassanelli il 27 giugno, Nino Buonocore il 28 giugno e Mario Rosini con Orchestra Terra del Sole il 27 agosto. I biglietti sono disponibili su Posto Riserato. Il Live EVO Festival 2026 è realizzato con il sostegno di Regione Puglia e Puglia Promozione. **(L. Sp.)**

"E sei", interpretato da Mario Rosini. Nel lavoro compaiono anche Eugenio Bennato e Pietra Montecorvino, insieme ai musicisti Paki Palmieri, Daniele Brenca, Antonio Rugolo, Francesco Lomagistro, Pierpaolo Cipo Giandomenico, Gabriele Semeraro, Vincenzo Bardaro e Martino Luccarelli. Il titolo suggerisce già una direzione: un Sud sentimentale, musicale, attraversato da radici e incontri, da voci diverse e da una ricerca che tiene insieme appartenenza e apertura.

Sempre il 27 giugno, la Masseria Quis Ut Deus accoglierà anche un momento conviviale con lo show cooking di tubetti con le cozze a cura di "Cucina e bottega". Il piatto sarà poi offerto al pubblico.

Domenica 28 giugno, ancora alla Masseria Quis Ut Deus, toccherà a Nino Buonocore. La sua è una presenza che porta il festival su un registro più intimo ed elegante. Buonocore appartiene alla canzone italiana più raffinata, quella che lavora sulla melodia, sulle sfumature, su un modo misurato di dire le cose. Le sue sonorità, sospese tra memoria e contemporaneità, accompagneranno una serata pensata per chi cerca nella musica dal vivo una forma di ascolto profondo, senza bisogno di effetti speciali.

Il percorso si chiuderà giovedì 27 agosto con Mario Rosini e l'Orchestra Terra

LIVE EVO FESTIVAL 2026

MARTEDÌ
23
GIUGNO

ALBERTO FORTIS

SABATO
27
GIUGNO

PAOLO SASSANELLI

DOMENICA
28
GIUGNO

NINO BUONOCORE

GIOVEDÌ
27
AGOSTO

ORCHESTRA e MARIO ROSINI

 **Mon Rêve (TA)**
 **START 21:30**

 **Osha Experience Puglia (ex Quis Ut Deus)**
 SP 49 KM, 10 + 750, CRISPANO (TA)

 presenta
LIVE EVO FESTIVAL
 con la direzione artistica
 di **MARTINO DE CESARE**

Acquista su
POSTORISER.ATO.IT







Un Medimex indimenticabile

I Pet Shop Boys sabato 20, la celebrazione dei Ramones, Slowdive e Suede domenica 21: Taranto torna al centro della Musica Internazionale grazie al festival promosso da Regione Puglia e Puglia Culture

di LEO SPALLUTO

Un Medimex indimenticabile. Nel segno dei Pet Shop Boys, uno dei gruppi più iconici degli anni 80', e di una seconda serata che promette emozioni uniche con NYC Redux Band playing the music of Ramones, Slowdive e Suede.

Taranto è ancora una volta al centro della musica mondiale grazie al Medimex, l'International Festival & Music Conference promosso da Regione Puglia e Puglia Culture nell'ambito del progetto per lo sviluppo del sistema musicale

regionale Puglia Sounds.

Una avventura cominciata il 17 giugno in programma sino a domenica 21 con grandi concerti internazionali, attività professionali e di networking per gli operatori musicali e gli artisti pugliesi, showcase dj set, incontri, mostre, racconti dedicati ai grandi della musica mondiale, presentazioni e attività per avvicinarsi al mondo della musica. 65 appuntamenti tra eventi, esperienze, approfondimenti rivolti a operatori del settore, giovani, artisti e appassionati di musica.

Due le serate di grande musica internazionale sul main stage nella rotonda del lungomare. **Sabato 20 giugno** arrivano i **Pet Shop Boys DREAMWORLD The Greatest Hits Live**, il duo delle meraviglie, che in quarant'anni di attività ha inanellato numerosi record e plasmato il genere pop con hit indimenticabili, presenta un live show immersivo e tecnologico che il The Times ha consacrato come "lo spettacolo pop più affascinante dell'anno". Nella stessa serata sul palco anche **Agents of Time**, formazione elettronica pugliese, composta dai producer



Pet Shop Boys

Andrea di Ceglie e Luigi Tutolo, che dal 2013 si è esibita nei principali festival e dancefloor mondiali e ha remixato un brano di The Weeknd. **Domenica 21 giugno** sono previsti tre concerti. Il Medimex celebra i 50 anni del punk con **NYC Redux Band playing the music of Ramones**, anteprima mondiale, produzione originale del Medimex a cura di Marc Urselli, i brani del disco omonimo di debutto dei Ramones reinterpretati da un supergruppo che riunisce alcuni dei più importanti musicisti della scena statunitense: Brian Chase (Yeah Yeah Yeahs), Sami Yaffa (Michael Monroe, Joan Jett), Steve Conte (New York Dolls), Kid Congo Powers (ex-Bad Seeds), Enrico Petrelli (Malesangue), Eugene Hutz (Gogol Bordello), Victoria Espinoza (Puzzled Panthers/Gogol Bordello) e Tammy Faye Starlite. Tornano al Medimex, dopo l'indimenticabile concerto del 2017 a Bari, gli Slowdive, band britannica imprescindibile per gli appassionati di shoegaze con all'attivo album e live di culto. E infine Suede, capostipiti del britpop a Taranto per presentare i brani più celebri del loro repertorio e l'osannato Antidepressants, ultimo disco pubblicato nel 2025. Preveduta attiva nei circuiti Vivaticket e Ticketone.

Medimex ricorda anche **Ernesto Assante**, storico consulente artistico e amico, al quale è intitolato il premio attribuito a figure seminali della storia della musica (nel corso delle edizioni è stato consegnato, tra gli altri, a The Smile, Iggy Pop, Patti Smith, Bryan Ferry, Kraftwerk, Liam Gallagher e Massive Attack). Il premio Ernesto Assante 2026 è assegnato ai Pet Shop Boys. Il premio quest'anno consiste in una targa con logo in rex inciso sospesa su cavo in acciaio (corda di una chitarra), il corpo è in legno d'ulivo che rappresenta il Mar Grande e il Mar Piccolo su una base che appresenta un piatto di batteria. Inoltre, è prevista la piantumazione di 8 alberi di specie autoctone (Pino di Aleppo).

Anche quest'anno la manifestazione si avvale della consulenza artistica, a titolo gratuito, di Antonio Diodato e Michele Riondino che affiancano il coordinatore artistico Cesare Veronico.

E' tornato Le Strade del Mediterraneo, il progetto speciale curato da Antonio Diodato per il Medimex, una programmazione musicale dedicata ai suoni e alle atmosfere dell'area del Mediterraneo. Dopo le prime due serate con Sara Gioielli e Davide Ambrogio, sabato 20 giugno l'ultimo appuntamento con Sami Galbi, nella corte del Castello Aragonese

di Taranto (ore 19.30 ingresso libero sino esaurimento posti disponibili).

Medimex presenta, inoltre, due appuntamenti originali, tra musica e arti visive, per celebrare i 50 anni dei Ramones e del punk. Fino al 5 luglio al MAR TA, Museo Archeologico Nazionale di Taranto, in programma la mostra inedita, in prima nazionale, Roberta Bayley: The Ramones, CBGB's and New York City con 50 fotografie che raccontano, attraverso lo sguardo della fotografa, la nascita dei Ramones e la scena punk newyorkese. Fino al 21 giugno, sulla facciata del Castello Aragonese di Taranto, è in programma Hey! Ho! Let's go!, opera originale di projection mapping di Roberto Santoro e Blending Pixels realizzata per il Medimex che celebra la nascita del punk rock. Lo show ripercorre il viaggio di un'estetica nata ai margini — nei garage di New York, nei pub di Londra, nei muri coperti di manifesti strappati — e arrivata, decennio dopo decennio, a colonizzare stadi, pubblicità e culture di massa.

Fino al 20 giugno è in programma la prima edizione di Medimex Hip Hop Lab, progetto coordinato da Reverendo e Django Music, che prevede masterclass e talk con Shablo, Murubutu, Davide Shorty e Gep Caserta. Rivolto a giovani under 30 che vogliano avvicinarsi e conoscere le discipline della cultura Hip Hop. Sabato 20 giugno doppio appun-

tamento con Shablo, influente producer che ha prodotto e collaborato con i più importanti artisti della scena rap italiana, dalle 10 masterclass Beatmaking e composizione e alle 18 talk Words Playground Beatmaking e imprenditoria oggi condotto da Damir Ivic.

Politiche per lo sviluppo della scena jazz, nuovi fondi e prospettive di cooperazione, codice dello spettacolo, spazi della musica dal vivo, nuove prospettive musicali e le culture punk e pop sono i temi al centro del programma di panel, tavole rotonde e attività di networking. Le attività, in programma nel Dipartimento Jonico di Sistemi Giuridici in Città Vecchia, prevedono sabato 20 giugno alle ore 11.30 il panel Universo Pop: quando la Pop Art alza il volume, con Eugenio Finardi, Luca De Gennaro, Kyoto, Carolina Bubbico, Carlo Massarini, modera Stefano Senardi. Fino al 21 giugno torna Medimex Music Factory in collaborazione con Warner Chappell Music Italiana rivolta ad autori, produttori e compositori che prevede una tre giorni intensiva di lavoro articolato, sulle varie fasi della produzione con i tutor Mazza-riello, Vincenzo Colella, Keezy, Gianni Pollex, Vincenzo Liguori, Estremo, Gianmarco Manilardi, Ludovico Mar, Gianluca Sibaldi, Filadelfo Castro e Michele Braga.

Fino al 21 giugno al Teatro Fusco di Taranto, tornano i Racconti con cinque



SPETTACOLI

appuntamenti dedicati ad alcune delle figure centrali della musica italiana ed internazionale.

Sabato 21 giugno, ore 18.30 Teatro Fusco, "Musica nella mia mente" Carlo Massarini racconta Stevie Wonder, con Carlo Massarini, intervento musicale del Fabio Lepore Jazz Quartet, infine domenica 21 giugno, ore 18.30 Teatro Fusco, "In cerca della terra promessa" Carlo Massarini racconta Bruce Springsteen, con Carlo Massarini.

Fino al 20 giugno al Caffè Letterario Cibo per la Mente di Taranto in programma Medimex Book Stories, la sezione dedicata ai libri musicali curata e condotta da Corrado Minervini, con ospiti il 20 giugno Laura Rizzo, Maurizio Biancani e Stefano Senardi.

Infine, prosegue il percorso di collaborazione avviato da Puglia Culture con le Politiche Giovanili della Regione Puglia e ARTI nell'ambito dell'asse regionale Giovani e Cultura. A completare l'iniziativa, nel chiostro dell'Università di Taranto, che ospita numerose attività del Medimex, sarà attivo un radio corner a cura di Radio Luoghi Comuni pensato per raccogliere interviste, racconti e contenuti utili a restituire e amplificare l'esperienza.

LE VOCI DELLA RASSEGNA

"Entra nel vivo la settimana del Medimex a Taranto, con ospiti internazionali

che proietteranno questa città e la Puglia ancora una volta sul panorama musicale nazionale e internazionale – dichiara il presidente della Regione Puglia, Antonio Decaro – Medimex è un evento importante, che anno dopo anno ha conquistato un posto di rilievo tra i festival musicali italiani per la sua capacità di coniugare i grandi concerti di star mondiali ad un fitto programma di attività per i giovani, i musicisti, gli operatori del settore e il grande pubblico di appassionati. Presentiamo un programma che va oltre i concerti ma che ha l'ambizione di mettere in mostra la pluralità della nostra offerta culturale con un concetto di fondo: coinvolgere i pugliesi in una esperienza creativa. Per noi questo è un valore su cui vogliamo continuare ad investire. Il prossimo obiettivo, soprattutto per gli eventi che sono a totale regia pubblica, come questo, deve essere lavorare sul pubblico: stimolare la domanda, ampliare i target di riferimento e continuare a dialogare con il sistema culturale locale, che con il sostegno della Regione, può contribuire alla crescita della nostra comunità. Già oggi il Medimex incrocia differenti percorsi e si apre alle contaminazioni con altri settori culturali come l'arte, con la mostra realizzata al MarTa, con le arti visive, con i libri e gli incontri al Teatro Fusco, dedicati ad alcune delle figure centrali della musica italiana ed

internazionale, offrendo spazi e momenti per conoscere, dialogare, proporre anche nuove prospettive. Insomma ci piace immaginare il Medimex non solo come un festival musicale ma come uno spazio di creatività, sempre aperto e soprattutto sempre pronto a offrire ai pugliesi occasioni per conoscere e per farsi conoscere. Perché questo secondo me deve fare chi ha la responsabilità di governare la cosa pubblica: creare opportunità. Dalla possibilità di assistere ad una grande concerto internazionale, alla possibilità di scoprire autori, di proporre la propria arte e la propria esperienza, o anche solo di vivere qualche giorno questa straordinaria città che è capace di offrire tanta bellezza".

"Il Medimex non è mai stato solo un palcoscenico, ma uno spazio di riflessione e racconto del nostro tempo - dichiara Cesare Veronico, coordinatore artistico Puglia Sounds/Medimex - C'è un filo invisibile che connette la furia di tre accordi rock'n'roll, l'architettura rigorosa della musica elettronica, la narrazione poetica del pop e un muro di chitarre che si dilata nello spazio. Il Medimex parte esattamente da qui: dall'incontro tra la rivoluzione dei Ramones, la lucida ironia dei Pet Shop Boys, la sensibilità urbana degli Suede e il viaggio ipnotico degli Slowdive. Vogliamo dimostrare che la grande musica, quando è autentica,



riesce a mappare ogni angolo dell'esperienza umana, tenendone insieme tutte le dimensioni: la mente brillante dei Pet Shop Boys, il cuore romantico degli Suede, l'anima sognante degli Slowdive e l'istinto viscerale dei Ramones. Quattro forze diverse, unite da un'unica straordinaria urgenza: raccontare chi siamo. Il Medimex è un mosaico di energie: ogni tassello dal team al pubblico, è fondamentale per mostrare l'immagine finale. Il mio ringraziamento più grande va all'organizzazione e a chi in queste ore contribuisce alla riuscita della manifestazione. Senza di voi non sarebbe possibile"

"Sessantacinque appuntamenti in cinque giorni: Medimex è un sistema musicale, e i grandi concerti — Pet Shop Boys, Suede, Slowdive — ne sono la parte più visibile, quella che richiama presenze da tutta Italia e dall'estero — dichiara Graziamaria Starace, assessora al Turismo Regione Puglia — Sotto i palchi c'è il lavoro che pesa di più: la conference per gli operatori, gli showcase della scena pugliese, la prima edizione del Medimex Hip Hop Lab dedicata agli under 30. Promuovere la Puglia significa costruire competenze, mettere in rete artisti e imprese, offrire ai nostri talenti un luogo dove crescere. In questi giorni Taranto torna al centro della musica internazionale e riscrive la propria immagine attraverso la cultura. La Regione Puglia investe qui perché la musica è industria, vocazione, scelta di sviluppo. Continuiamo a far crescere il sistema musicale regionale insieme agli operatori e accanto ai più giovani."

"Medimex è diventato negli anni un appuntamento capace di proiettare Taranto — afferma Silvia Miglietta, assessora alla Cultura e Conoscenza della Regione Puglia — nei circuiti della grande musica internazionale, continuando a richiamare la partecipazione del pubblico e l'attenzione degli addetti ai lavori. Il festival, oltre ai concerti principali di richiamo, attiva un ecosistema di artiste e artisti, professioniste e professionisti della musica, operatori e operatrici culturali che vorremmo avessero sempre più spazio in futuro per creare una connessione forte fra la manifestazione e il territorio che la ospita. Medimex può indicare una prospettiva di crescita alternativa per Taranto che va perseguita con maggiore efficacia, fondata sulla diversificazione economica, sulla creatività e sulla valorizzazione delle competenze che caratterizzano il settore culturale".

"Medimex non vuole essere solo un



festival, è la punta dell'iceberg di un sistema musicale che Puglia Culture ha costruito in questi anni attraverso il progetto Puglia Sounds e vuole far evolvere con una rinnovata visione strategica — dichiara Paolo Ponzio, presidente di Puglia Culture — Edizione dopo edizione, la manifestazione è cresciuta in qualità e capacità di coinvolgimento, confermandosi punto di riferimento per chi vive e ama la musica, ma soprattutto strumento concreto di sviluppo per un'intera filiera culturale regionale. L'edizione che sta per iniziare esprime con chiarezza questa vocazione sistemica: la presenza di grandi protagonisti della scena internazionale dialoga con la valorizzazione dei talenti pugliesi, mentre le iniziative rivolte ai professionisti del settore, ai musicisti e alle nuove generazioni alimentano quella circolazione di competenze e idee senza cui nessun ecosistema culturale può prosperare. Formazione, confronto, produzione e fruizione convivono in un unico spazio, generando valore che va ben oltre la durata dell'evento. È questa l'ambizione di Puglia Culture: non organizziamo singoli appuntamenti, ma costruiamo connessioni durature tra artisti, istituzioni, operatori e pubblico, integrando la dimensione locale con i principali circuiti musicali nazionali e internazionali. Taranto, per una settimana, diventa il centro visibile di una rete che lavora tutto l'anno, radicata nel territorio e aperta al mondo. Medimex è dunque molto più di una vetrina: è l'espressione più compiuta di una politica culturale che considera la musica un asse portante dello sviluppo della Puglia, capace di generare identità, attrattività e opportunità economiche. Un risultato possibile grazie alla collaborazione strutturata tra Regione Puglia, Puglia Culture e le istituzioni del territorio, nella convinzione che solo un sistema coeso possa produrre

impatto duraturo".

«Grazie al presidente della Regione Puglia, Antonio De Caro, che non fa mancare segnali di vicinanza al nostro territorio, e all'assessora al Turismo e alla Promozione, Graziamaria Starace, anche lei sempre vicina alle nostre dinamiche — il commento di Piero Bitetti, sindaco di Taranto — Medimex è diventato un patrimonio di Taranto in grado di generare accoglienza, creatività, cultura ed entusiasmo. L'evento ha superato i confini nazionali anche sul piano delle presenze di pubblico, consolidandosi come manifestazione internazionale capace di potenziare un'offerta che si lega inevitabilmente all'economia del luogo. Un'economia che il territorio può garantire grazie ad un patrimonio di bellezze infinite, in questo periodo dell'anno racchiuse nell'invidiabile cornice del Medimex».

"Il Medimex si conferma anche nel 2026 un punto di riferimento imprescindibile per il mondo della musica. In un settore in continua evoluzione, iniziative come questa sono fondamentali per creare nuove connessioni, sostenere lo sviluppo di un ecosistema creativo sempre più dinamico e la formazione di autori e artisti, grazie a un articolato programma di incontri con i professionisti del settore, capace di offrire strumenti concreti per affrontare le sfide del mercato e costruire percorsi professionali più consapevoli. Inoltre, il lavoro che il Medimex porta avanti sul territorio pugliese — dichiara Claudio Carboni, Consigliere di Gestione SIAE — rappresenta un esempio virtuoso di come la cultura possa generare valore, favorendo la crescita dell'industria culturale locale, stimolando opportunità professionali e contribuendo alla promozione della regione a livello nazionale e internazionale".

Riecco l'Angolo della conversazione

Allo Yachting Club presentata la nuova edizione della rassegna. Tra i nomi in cartellone anche Sigfrido Ranucci e Lino Banfi

Presentata la 22^a edizione dell' L'Angolo della Conversazione, la storica rassegna culturale che anima l'estate tarantina nella suggestiva cornice dello Yachting Club di San Vito. Un lungo viaggio che trasformerà l'arena della Y Beach in un salotto a cielo aperto dedicato al confronto con importanti autori di caratura nazionale ma anche allo spettacolo.

Il sipario sulla stagione 2026 si alzerà sabato 27 giugno, inaugurando il ricco cartellone con un ospite di assoluto prestigio: il professor Massimo Massetti, primario cardiocirurgo del Policlinico Gemelli di Roma, che guiderà il pubblico in una riflessione sul cuore tra scienza e divulgazione, parlando anche dello straordinario progetto C.U.O.R.E. di cui è il deus ex machina.

Da quel momento, si succederanno settimane intense di incontri con scrittori, giornalisti e artisti come Valerio Aprea (2 luglio), Dario Fabbri (10 luglio), Paolo Kessisoglu (11 luglio), Maurizio De Giovanni (16 luglio), Michele Emiliano (21 luglio), Sigfrido Ranucci (24 luglio), Antonio Caprarica (27 luglio), Cecilia Sala (31 luglio), i tarantini Fabiano Marti e Mauro Pulpito (3 agosto) fino al gran finale previsto per domenica 31 agosto, che vedrà come protagonista Lino Banfi, icona del cinema e della televisione italiana.

In calendario anche due appuntamenti al tramonto con la grande musica dell'Orchestra della Magna Grecia (17 giugno-28 luglio).



A svelare tutti i dettagli dell'Angolo della Conversazione 2026 sono stati i titolari dello Yachting Club, Gianluca Piotti e Daniela Musolino.

"La realizzazione della nostra rassegna non sarebbe possibile senza una grande passione per i libri, la cultura e la società civile in genere. La passione chiaramente non basta e perciò desidero ringraziare i nostri partner, tutti privati, per i loro contributi che insieme al nostro impegno economico consentono la copertura dei costi".

Daniela Musolino si sofferma sul calendario della rassegna.

"Possiamo dire che anche quest'anno siamo riusciti ad allestire un programma di tutto rispetto, con nomi di prestigio che attireranno un pubblico numeroso.

Mi piace sottolineare come il cartellone spazi tra attualità, Medio Oriente, guerra in Ucraina, letteratura, salute e impegno civile, senza trascurare degli appuntamenti più leggeri ma sempre di grande livello.

Ricordo, infine, che si rinnova anche quest'anno la partnership con l'Orchestra della Magna Grecia". Il vice sindaco di Taranto, Mattia Giorno, esprime parole di apprezzamento per il contenitore

culturale dello Yachting Club.

“L'Angolo della Conversazione rappresenta da oltre vent'anni un appuntamento di grande valore culturale affermandosi come uno spazio privilegiato di riflessione e partecipazione. Lo Yachting Club San Vito conferma anche quest'anno il proprio impegno nella promozione della cultura quale elemento fondamentale di sviluppo sociale, valorizzando il dialogo tra esperienze, generazioni e competenze diverse, in un contesto che unisce la bellezza del mare alla ricchezza del pensiero.

Una nuova edizione che, sono certo, offrirà sicuramente occasioni significative di confronto, arricchimento culturale e crescita collettiva.” Indissolubile ormai il legame tra L'Angolo della Conversazione e la BCC San Marzano. Il presidente, Emanuele di Palma, spiega il perché.

“La BCC San Marzano rinnova il proprio sostegno all'Angolo della Conversazione, una manifestazione che negli anni è diventata un punto di riferimento per la vita culturale del territorio e un esempio concreto di come la cultura possa generare valore, partecipazione e crescita collettiva.

Da oltre vent'anni questa rassegna porta a Taranto personalità autorevoli del giornalismo, della letteratura e dello spettacolo, offrendo occasioni di confronto, approfondimento e dialogo aperto alla comunità. È una dimensione che rispecchia i valori della cooperazione e della responsabilità sociale che guidano quotidianamente il nostro impegno.

Come banca di credito cooperativo siamo profondamente legati ai territori in cui operiamo e crediamo che investire nella cultura significhi investire nel futuro delle comunità. Sostenere eventi di come questo significa contribuire a rafforzare l'identità culturale, l'attrattività e il dinamismo sociale della nostra provincia”.

Tra gli altri fedelissimi partner della rassegna targata Yachting Club anche Programma Sviluppo, rappresentato in conferenza stampa dal vice presidente, Fulvio Iurlaro.

“La collaborazione con L'Angolo della Conversazione è in piena sintonia con la nostra missione sul territorio. Operiamo nel campo della formazione, del lavoro e della crescita personale e sappiamo bene, quindi, che lo sviluppo di una comunità si alimenta con la cultura, il confronto, il pensiero critico. La rassegna organizzata dallo Yachting Club, diventata ormai un punto di riferimento irrinunciabile dell'estate tarantina, incarna perfettamente questi valori. Portare a



Taranto grandi firme della letteratura, del giornalismo, della saggistica, significa offrire ai cittadini spazi di crescita, stimolando quel capitale umano che è il vero motore del cambiamento. Investire nella cultura significa investire nel futuro economico e sociale della nostra terra”.

Non poteva far mancare il proprio apporto anche la Erredi consulenze assicurative di Fabio Tagarelli, il quale annuncia pure un'importante novità: il patrocinio con Fondazione Taranto 25.

“La nostra azienda Erredi consulenze assicurative sarà ancora accanto alla famiglia Piotti per L'Angolo della Conversazione e sono particolarmente contento perché questa volta la scelta aziendale che io e mia moglie avevamo fatto negli anni precedenti è stata supportata anche dalla volontà delle nostre tre figlie che si apprestano ad entrare nell'azienda familiare. Insomma un evento che mette tutti d'accordo, adulti e giovani.

Ma non è tutto, perché noi di Fondazione Taranto 25 festeggiamo per la prima volta la presenza con il nostro patrocinio all'evento L'Angolo della Conversazione. Siamo veramente entusiasti considerato il valore etico, culturale e sociale dell'iniziativa che identifica i principi a cui si ispira Fondazione Taranto 25.

E poi la soddisfazione è doppia visto che Gianluca Piotti e Daniela Musolino sono soci storici di Fondazione Taranto 25”.

Per la Fondazione ORO6 per il Sociale presente il giornalista Giovanni Saracino. “La Fondazione ORO6 per il Sociale, che è anche editrice del corriereditaranto.

it, con molto piacere continua a fornire il suo contributo per la buona riuscita dell'Angolo della Conversazione che rappresenta una delle iniziative che vengono seguite con costanza al pari di Giornalista per un Giorno, la Casina del Libro e il Premio Atleta di Taranto. La cultura è la risposta migliore che possiamo dare per poter rendere un'immagine diversa e più appetibile della nostra città”.

Anche Formare Puglia, da quest'anno, sosterrà la rassegna estiva dello Yachting Club. Il presidente Angelo Lorusso è felice della collaborazione.

“Formare Puglia ha deciso di sostenere con convinzione una iniziativa che si coniuga perfettamente con quello che è il nostro impegno per e con il territorio.

L'Angolo della Conversazione rappresenta un avamposto culturale, un crocevia, di incontri, e noi crediamo fortemente che le aziende abbiano il dovere di partecipare e favorire la crescita di azioni di questo genere.

Ed ora siamo qui, insieme ad altri importanti partner che da ormai molti anni sono vicini a Daniela Musolino e Gianluca Piotti per dare loro sempre più sostegno.

I loro sforzi per costruire ogni anno il percorso non è facile. Raccogliere i migliori interpreti dei diversi appuntamenti e portarli qui a Taranto è un lavoro che dura tutto l'anno ed è a loro che occorre ringraziare per quello che fanno da ormai oltre un ventennio.

Spero e sono certo che il nostro rapporto di collaborazione proseguirà negli anni per far crescere sempre di più questa bellissima realtà”.

Arriva il Taranto Beer Fest 2026

Dopo il successo dello scorso anno si scaldano i motori dell'evento che andrà in scena dal 6 al 9 agosto

Scalda il motore la macchina organizzativa del Taranto Beer Fest 2026, la più importante manifestazione di questo tipo sul territorio, che anche quest'anno proporrà, da giovedì 6 a domenica 9 agosto, quattro serate all'insegna del divertimento, dell'intrattenimento, del buon cibo e, soprattutto, della birra di qualità!

Anche la quarta edizione del Taranto Beer Fest sarà organizzata, da un'idea dell'imprenditore Filiberto Fiorino, da Athena Aps, in collaborazione con Fiorino Srl di Filiberto Fiorino e con Buy&Go drinks food and more, due aziende di San Giorgio Jonio,

Taranto Beer Fest 2026 gode del patrocinio di Comune di Taranto, della Regione Puglia, della Provincia di Taranto e della Camera di Commercio di Brindisi e Taranto.

Confermata la formula di successo che vede l'ingresso al "Taranto Beer Fest" totalmente gratuito per tutti i cittadini che, senza alcun obbligo di consumazione o altro, tutte le sere potranno assistere agli spettacoli e godere del ricco programma di attività e iniziative: è una precisa scelta dell'organizzazione per permettere a tutti di trascorrere una serata in allegria e serenità.

Confermata anche la location del "Taranto Beer Fest" che, dopo il successo della passata edizione, anche questa estate si terrà nell'ex Area camper in Via Mascherpa, una strada di fronte al PalaMazzola, in un'ampia area recintata messa a disposizione dal Comune di Taranto.

Questa location si è già dimostrata particolarmente adatta a questo genere di manifestazioni, non solo l'estate scorsa

con il "Taranto Beer Fest", ma anche nello scorso gennaio con il "Taranto in Fest" e con "Epifania in Fest", altre due manifestazioni di successo di Athena Aps.

Proprio il consenso di pubblico di queste due ultime iniziative, in particolare "Epifania in Fest", ha persuaso Athena Aps, nella persona della Presidente Paola



Greco, ad apportare alcune modifiche alla collaudata formula dell'evento, per renderlo ancora più adeguato alle esigenze delle famiglie con bambini.

Questa estate, infatti, in apertura di serata sul grande palco del Taranto Beer Fest ci sarà uno spettacolo dedicato proprio ai bambini, con le mascotte e i personaggi più amati direttamente dai film e serie TV di maggiore successo; per tutto il resto della serata, inoltre, per tutti i bambini ci saranno tanti stand e aree giochi con animazione e intrattenimento dedicati alla loro età!

Dopo lo spettacolo per i bambini, continuerà l'ormai tradizionale programma del Taranto Beer Fest con il trascinante concerto live di una band popolare e, in seguito, un DJset che proseguirà nel pieno rispetto dell'ordinanza comunale a tutela del riposo dei residenti della zona.

Sarà possibile assistere agli spettacoli anche dai tavoli con circa 1.500 posti a sedere della grande area food and beverage, con tantissimi stand gastronomici e di bevande, con protagonista assoluta ovviamente la birra, con la possibilità di degustare oltre 50 tipi di birra, nazionali e internazionali, con tante novità!



Per raggiungere il "Taranto Beer Fest" tutti potranno parcheggiare l'auto gratuitamente nei 2.200 stalli del Centro Commerciale "Porte dello Jonio", la cui direzione ha acconsentito a prolungare l'orario di apertura, area che sarà servita da un servizio di navette gratuito.

Il limitrofo parcheggio del PalaMazzo-

la, infine, sarà invece riservato, sempre gratuitamente, alle moto, ai diversamente abili e alle donne in gravidanza o con bambini piccoli fino a due anni, una decisione di natura "sociale" dell'organizzazione per permettere a tutti di partecipare al Taranto Beer Fest.

Nuovarredo

DA NOI TI SENTI A CASA

ESTATE

[senza pensieri...]

COMPRI **OGGI** E INIZI A PAGARE
DOPO **L'ESTATE** FINO A **48 RATE**

[Tan **5.50** Taeg **5.95**]

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida dal 01/06/2026 al 30/06/2026. Esempio rappresentativo: importo totale del credito € 20.000,00 Importo totale dovuto dal consumatore € 22.620,32 Modalità di rimborso con addebito diretto in conto (SDD) o con bollettini. 48 rate mensili da € 469,21. Durata contratto 51 mesi. TAEG 5,61% inclusivo di: interessi calcolati al TAN FISSO 4,50%; +spese di istruttoria finanziarie € 367,00; commissioni di incasso e gestione pratica € 1,50 a rata; oneri fiscali applicati al contratto € 16,00 in prima rata; oneri fiscali applicati alle comunicazioni periodiche di trasparenza - min. 1 volta l'anno - € 2,00 cad; spese di invio cartaceo comunicazione periodica trasparenza € 0,56 cad. Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte di Compass Banca S.p.A.. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso i punti vendita Nuovarredo che operano in qualità di intermediari del credito convenzionati senza esclusivo con Compass Banca S.p.A.

PUGLIA FRANCAVILLA FONTANA (BR) - LECCE - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - TARANTO
BARI - MONOPOLI (BA) - MOLFETTA (BA) - BARLETTA (BAT) - FOGGIA

BASILICATA MATERA - POLICORO (MT) **LAZIO** ROMA BOCCIA

TOSCANA SANSEPOLCRO (AR)

LOMBARDIA MILANO CORSICO - OSIO SOTTO (BG)

Ecco il Mediterraneo Chamber Music Festival

Arriva la seconda edizione per "The Bridge", il festival pugliese che porta a Taranto e provincia la grande musica da camera con artisti europei. Dieci giorni di concerti tra Pulsano, Taranto e Martina Franca, dal 21 al 30 giugno

La grande musica da camera arriva a Taranto e provincia grazie a un manipolo di giovani musicisti che vivono a Oslo, a Helsinki, a Berlino, in giro per l'Europa per inseguire il loro sogno artistico. Eppure ogni anno tornano qui per costruire sulle rive dello Jonio qualcosa che altrove non esiste e che solo qui ha senso!

Sono giovani musicisti uniti da una passione viscerale per la musica e da una convinzione che va ben oltre il palco: che la musica da camera possa essere viva, contemporanea, adrenalinica. Che possa parlare ai giovani, alle comunità, a chiunque cerchi qualcosa di autentico in un mondo sempre più rumoroso.

È la magia del "Mediterraneo Chamber Music Festival", organizzato dall'Associazione Cultura Mediterranea, con il patrocinio del Comune di Pulsano e in collaborazione con l'Accademia Musicale Mediterranea, l'Associazione Musico Culturale Euterpe e Mangrovie A.P.S.; partner d'eccellenza sono Fazioli Pianoforti, con il supporto tecnico di Di Marco Pianoforti, e il FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano.

La seconda edizione del "Mediterraneo Chamber Music Festival" ha un titolo fortemente simbolico: "Bridge"; gli organizzatori, infatti, vogliono costruire un ponte tra il Nord Europa e lo Jonio. Tra culture lontane e sensibilità diverse. Tra chi suona e chi ascolta, perché qui quella distanza non esiste.

La rassegna è nata dalla visione del pia-



Romolo Ludovico Lanza
direttore artistico

nista Romolo Ludovico Lanza, il direttore artistico della manifestazione, e dall'impegno di un gruppo di giovani che ha investito tempo, energie e una passione smisurata per portare la grande musica nei luoghi storici della loro terra, in modi mai visti prima.

Dopo due "anteprime" sold out, il lancio internazionale del 9 aprile ad Oslo, presso la storica Forstanderskapssalen, e il 24 maggio a Casa Viola – MUDIT a Taranto con la presentazione italiana, ora la rassegna entra nel vivo.

Il cartellone del "Mediterraneo Chamber Music Festival" propone, da domenica 21 a martedì 30 giugno, dieci giorni di concerti e attività diffuse (info e ticket mediterraneocmfestival.org).

Sul palco artisti di fama internazio-

nale e astri nascenti: Romolo Ludovico Lanza, Christopher Park, Ivan Rabaglia, Annariina Jokela, Andrea Scaffardi, Sofia Manvati, Joanna Hanhikoski, Frøydis Fegran Kopperud, Birk Landaas e Sigmund Skjeldrum Toppe.

Si inizia domenica 21 giugno, alle ore 19.00 presso il Chiostro del Convento dei Padri Riformati di Pulsano, con il concerto "Suite Italienne", mentre poi, alle ore 19.00 di giovedì 25 giugno, presso Palazzo Pantaleo in Città vecchia a Taranto ci sarà "L'Eco di Vienna" con musiche di Mozart e Brahms; il concerto finale prevede, alle ore 18.30 di martedì 30 giugno presso il Chiostro del Convento dei Padri Riformati di Pulsano, l'esecuzione di musiche di Debussy e Beethoven.

Domenica 28 giugno, presso la Masseria Cappella di Martina Franca, sarà la giornata simbolo di questa seconda edizione: open class mattutine, conferenza di liuteria, workshop di pasta fresca, cena di gala e il gran finale con l'Ottetto di Mendelssohn, un'esperienza immersiva che trasforma la musica in qualcosa di più grande, un momento di comunità totale.

Il 24 e il 29 giugno, alle ore 19,30, il Chiostro del Convento dei Padri Riformati di Pulsano aprirà le sue porte all'energia e al talento del futuro con due serate – le uniche gratuite – speciali "Giovani dal Mondo Vol. 1" e "Giovani dal Mondo Vol. 2", con protagonisti assoluti i giovani talenti della Mediterraneo Academy, residenza artistica internazionale per le nuove generazioni.

Bungaro in concerto con la prima pugliese di Fuoco Sacro

Il 19 giugno alla cantina Produttori di Manduria per Acustica10

Scrivere musica equivale a fare progetti che stimolano il futuro. È così che Bungaro definisce la sua urgenza creativa, la stessa che dà nome e sostanza a Fuoco Sacro, ultimo album del raffinato cantautore, che sarà in concerto a Manduria venerdì 19 giugno, negli spazi esterni della cantina Produttori di Manduria.

L'autore caro a Ornella Vanoni è infatti il prossimo nome in cartellone della decima edizione di Acustica, apprezzata rassegna musicale organizzata dalla vinicola manduriana e da Artilibrio, con la direzione artistica di Salvatore Moscogiuri.

Il concerto nella città messapica segna il debutto di Bungaro in Puglia con il lavoro pubblicato appena due mesi fa, dopo il recente live a Le Trois Baudets di Parigi, il teatro ai piedi di Montmartre tempio della musica d'autore, noto per aver lanciato Jacques Brel e Charles Aznavour e consacrato Edith Piaf.

Affiancato da Antonio De Luise (pianoforte e contrabbasso) e Marco Pacassoni (vibrafono e percussioni), Bungaro imbraccia la chitarra per cantare le undici tracce di Fuoco Sacro, pervase di poesia musicale e letteraria e contaminate di sonorità brasiliane, cubane, greche, partenopee, oltre che degli echi di quel Salento che trasuda dalle sue origini

brindisine. Un terreno quest'ultimo in cui il cantautore ha coinvolto Lorenzo Jovanotti per interpretare insieme La lontananza, uno dei tanti autorevoli featuring dell'album, nel quale sono gemme preziose anche le partecipazioni, tra gli altri, di Jaques e Paula Morelenbaum, Omar Sosa e Paolo Fresu. Di particolare effetto i brani Tempo presente, dedicato

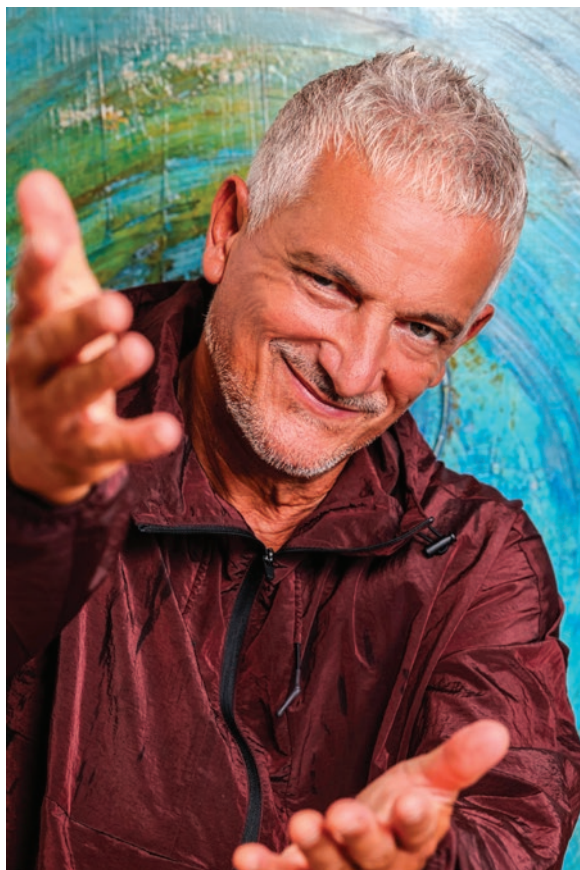
a Ornella Vanoni e partecipato nel disco da Chico Buarque, e 23 Maggio, scritto in memoria di Antonio Montinaro, capo-scorta del giudice Giovanni Falcone, con il quale fu assassinato a Capaci in quello stesso giorno del 1992, coincidente con la data del compleanno di Bungaro.

Nel concerto ad Acustica10 non mancheranno anche successi come Guardastelle, Premio Volare per la miglior musica a Sanremo 2004.

Fuoco Sacro è l'undicesimo album dell'artista brindisino, che in quasi quarant'anni di carriera ha collezionato quattro Premi della Critica a Sanremo, tre Premi Lunezia e due Premi Musicultura. A conferma del valore della sua scrittura, che lo ha fatto apprezzare anche sulla scena internazionale, grazie a collaborazioni con nomi del calibro di Youssou N'Dour, Guinga, Daniela Mercury, Cesária Évora e Ivan Lins, con cui ha ottenuto una candidatura ai Latin Grammy per il progetto Inventario.

In Italia, oltre alla citata Vanoni, hanno collaborato con Bungaro Fiorella Mannoia, Marco Mengoni, Eros Ramazzotti, Malika Ayane, Antonella Ruggiero, Massimo Rannieri, Gianni Morandi e molti altri.

Il concerto del 19 giugno, si terrà a partire dalle ore 21:00 (apertura cancelli alle ore 20:30), con ingresso libero. Per l'occasione, sarà inoltre disponibile un'area ristoro food & wine.



Bungaro (Ph. Fabio Serino)



IL PREMIO ECCELLENZE DI PUGLIA

Forum Italia: istituzioni e imprese alleati per la crescita del paese. Appuntamento venerdì 19 giugno 2026 al Boomerang Village di Torre Colimena (Manduria)

A Torre Colimena il confronto tra i vertici delle istituzioni degli enti e del mondo economico per costruire il futuro dell'Italia. Venerdì 19 giugno 2026, nella suggestiva cornice del Boomerang Village di Torre Colimena (Manduria), si terrà il Forum Italia di Eccellenza – "Istituzioni e Imprese alleati per la crescita del Paese", promosso da RDE Casa Editrice, guidata dall'editore Riccardo Dell'Anna, in collaborazione con l'Associazione Verapuglia nel Mondo.

L'evento rappresenta un'importante occasione di confronto sui temi strategici per la competitività del sistema Italia, attraverso il contributo di autorevoli rappresentanti delle istituzioni, delle imprese, del mondo accademico e delle professioni.

Ad aprire i lavori con i saluti istituzionali sarà il Vice Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Cons. Marco Villani, cui seguiranno i saluti del Presidente della Casa Editrice RDE, l'Editore Riccardo Dell'Anna.

A moderare il dibattito sarà la giornalista e conduttrice RAI Donatella Bianchi.

Tra i relatori della Tavola Rotonda interverranno:

- Avv. Giosy Romano, Capo Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Prof.ssa Alfonsina Russo, Capo Dipartimento per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale del Ministero della Cultura;
- Dott. Paolo Casalino, Direttore Generale per la Politica Industriale, l'Innovazione e le PMI del Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- Prof. Alessandra Priante, Presidente di ENIT S.p.A. – Agenzia Nazionale del Turismo;
- Dott. Vincenzo Carbone, Direttore dell'Agenzia delle Entrate;
- Prof.ssa Ing. Maria Antonietta Aiello, Retttrice dell'Università del Salento;
- Prof. Ing. Livio De Santoli, Componente del Collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA);
- Pres. Germana Panzironi, Presidente della Commissione Tecnica VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- Arch. Massimo Roj, Founder e CEO di Progetto CMR;



- Arch. Roberta Colla, Founder e CEO di Simone Micheli Architetural Hero;
- Avv. Leonardo Patroni Griffi, Presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata;
- Cav. Elisabetta Franchi, Founder e Presidente del Gruppo Elisabetta Franchi;
- Pref. Renato Cortese, Direttore Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato;
- Avv. Luca Vincenzo Maria Salamone, Direttore Generale dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI);
- Amm. Sergio Liardo, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera;
- Gen. Div. Massimo Zuccher,

Capo di Stato Maggiore del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri;

- Gen. Div. Guido Mario Geremia, Comandante Regionale Puglia della Guardia di Finanza;
- Dott. Silvestro Scotti, Segretario Generale Nazionale della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG);
- Prof. Francesco Schittulli, Presidente Nazionale della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT);
- Dott. Nicola Graziano, Presidente del Comitato Italiano per l'UNICEF.

Nel corso della serata sarà conferito il simbolico "Premio Eccellenza di Puglia", riconoscimento destinato a personalità che si sono distinte per il proprio contributo alla crescita del Paese e alla valorizzazione dell'immagine della Puglia in Italia e nel mondo.

Le conclusioni saranno affidate al Presidente dell'Associazione Verapuglia nel Mondo, avvocato Francesco Dell'Anna, mentre i saluti finali saranno a cura del Sindaco della Città di Manduria, avvocato Domenico Sammarco.

L'iniziativa vede la partecipazione dell'Official Partner Meta-sensing Radar Solutions, Main Partner Nuovarredo, Partner Banca Popolare di Puglia e Basilicata e DEA CERAMICHE, con i Media Partner RaiNews24 e Antenna Sud.

Forum Italia di Eccellenza 2026 si propone come un laboratorio di idee e proposte concrete per rafforzare il dialogo tra pubblico e privato e contribuire alla costruzione di un modello di sviluppo fondato su innovazione, sostenibilità, sicurezza, valorizzazione dei territori e competitività internazionale.

€ 006'62



DA OGNI PUNTO DI VISTA, LA SCELTA MIGLIORE.

Nuova Torres Full Hybrid a 226 € al mese**.

Prezzo promo solo con finanziamento 29.900 €. 36 rate in prima fase.
Tan fisso 7,99% e Taeg 9,54%. Anticipo 8.900 €. Maxirata 18.233 €.
Prezzo di listino 34.990 €.

Vivi la città fino al 95% in elettrico*.

MADE IN KOREA DAL 1954

KGM

LA TUA DEFINIZIONE DI SUV

*Il dato "fino al 95% in elettrico" si riferisce a test di laboratorio condotti secondo il ciclo WLTC Class 3 (media di guida di 30 minuti, velocità max 72 km/h, distanza 23,3 km). La percentuale di percorrenza in modalità elettrica può variare in condizioni di guida reale in funzione di molteplici fattori, tra cui stile di guida, condizioni del traffico, temperatura esterna e carico del veicolo. Consumo combinato l/100km: 5,86-6,13. Emissioni Combinato g/km: 132,8-139,23. Consumi ed Emissioni indicati sono conformi alla procedura WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicle Test procedure) di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati possono variare in base ad equipaggiamento e accessori.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale valido solo nelle concessionarie aderenti all'iniziativa. Offerta di credito finalizzato valida dal 01/04/2026 al 30/06/2026 come da esempio rappresentativo. Prezzo di listino KGM TORRES FULL HYBRID 204 CV STYLE € 34.990,00, Prezzo Promo con Finanziamento € 29.900,00 anticipo € 8.900,00, spese istruttoria € 450,00. Prima fase TAN fisso 7,99%, TAEG 9,54% in 36 rate da € 225,18. Seconda fase, in mancanza di saldo in un'unica soluzione dell'importo residuo € 18.232,50 a TAN fisso 12,01%, TAEG 13,27%, in 59 rate da € 408,00. Alle rate si applicheranno le seguenti spese già incluse nel calcolo del TAEG: imposta di bollo € 16,00, spese incasso e gestione rata € 4,50 al mese, spese per singola comunicazione periodica (almeno una all'anno) € 1,03 oltre Imposta di bollo su singole comunicazioni periodiche € 2,00. Importo totale del credito: € 21.000,00. Importo totale dovuto dal Cliente: € 26.529,10. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) presso il punto vendita e sul sito www.findomestic.it. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. Concessionari KGM operano quali intermediari del credito per Findomestic Banca SpA, non in esclusiva.



FIVE MOTORS

TARANTO | BRINDISI

fivemotors.it

Precisione e cura. Scegli l'esperienza del Dr. Tarantino

Lo studio del **Dr. Antonio Tarantino** si occupa della cura e della prevenzione delle **patologie dell'occhio e della vista** offrendo servizi di altissimo livello in tutti i campi dell'oftalmologia.

✓ Prenota una visita specialistica

- visita oculistica e visita pediatrica
- chirurgia della cataratta/retina/glaucoma
- trattamenti laser
- trapianti di cornea
- cura delle patologie delle vie lacrimali
- cura delle patologie dello strabismo
- interventi di estetica palpebrale



Tel. **099 7373332**
Cel. **320 7961200**



Via Campania, 181
TARANTO

